

Allegato “1”

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

CALENDARIO VENATORIO 2023/2024

ART. 1 – Luoghi di caccia

1.1 Il cacciatore residente in Sicilia è autorizzato ad esercitare l'attività venatoria nell'ambito territoriale di caccia di residenza e negli ambiti territoriali nei quali è stato ammesso a seguito di specifica richiesta presentata alla Ripartizione Faunistico Venatoria competente per territorio.

1.2 Il cacciatore residente in Sicilia, inoltre, può esercitare la caccia alle sole specie migratorie in un massimo di n. 4 AA.TT.CC. della Regione, a sua scelta, con esclusione degli A.T.C. ME3 (Isole Eolie), PA3 (Ustica), TP3 (Isole Egadi), TP4 (Pantelleria) e AG3 (Isole Pelagie) previo regolare versamento di € 5,16 per ogni ATC.

ART. 2 – Documenti

2.1 Il cacciatore per l'esercizio dell'attività venatoria deve essere munito di:

1. Libretto personale di porto di fucile e di licenza di caccia in corso di validità;
2. Attestazione del versamento della tassa di concessione governativa relativa al libretto personale di porto di fucile e di licenza di caccia;
3. Attestazione del versamento dell'addizionale di € 5,16 ai sensi dell'art. 24 della legge 157/92;
4. Attestazione del versamento della tassa di concessione governativa regionale (art. 30 L.R. 1 settembre 1997 n.33);
5. Attestazione del versamento della tassa di concessione governativa regionale (art. 13 L.R. n. 7 del 2001) per ogni ambito territoriale di caccia in cui il cacciatore è stato eventualmente ammesso oltre a quello di residenza;
6. Attestazione del versamento per ogni ambito territoriale di caccia eventualmente prescelto per esercitare la caccia alla sola fauna migratoria;
7. Polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi;
8. Polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi nonché polizza assicurativa per infortuni correlata alla caccia, con i massimali previsti dall'art. 17, commi 7 e 8, della L.R. n. 33/97 e ss.mm. e ii., come aggiornati dal decreto 23/12/2020 pubblicato sulla G.U.R.I. n.

13 del 18/1/2021; si rappresenta a tal riguardo che, ai sensi dell'art. 33 comma 1 della L.R. n. 1/2008, il pagamento del premio assicurativo deve essere eseguito su polizze prepagate autorizzate dalle agenzie assicurative che garantiscano il versamento del premio effettuato, oppure prepagato tramite banca, ufficio postale o rete telematica sui moduli predisposti dalle agenzie assicurative;

9. Tesserino venatorio rilasciato dalla Regione Siciliana per il tramite del Comune di residenza.

I versamenti relativi ai punti 2) e 3) possono essere effettuati in unico bollettino. I versamenti relativi ai punti 4), 5), 6) possono essere effettuati in unico bollettino. su c/c n.10575900 intestato a UNICREDIT s.p.a cassiere della Regione Siciliana.

2.2 Ogni cacciatore deve annotare *in modo indelebile*, negli appositi spazi del tesserino, il giorno e l'ambito territoriale di caccia (ATC) scelto all'inizio dell'attività venatoria giornaliera; qualora nella stessa giornata eserciti l'attività venatoria in più di un ambito territoriale di caccia (ATC), al fine di avere dati omogenei sui capi abbattuti per ATC, deve compilare una pagina del tesserino per ogni ATC prima di iniziare l'attività venatoria.

Il cacciatore deve registrare sul tesserino venatorio tutti i capi abbattuti. I capi di selvaggina stanziale e migratoria dovranno essere registrati subito dopo l'abbattimento.

2.3 Il cacciatore non residente in Sicilia, autorizzato ad esercitare l'attività venatoria nell'ambito territoriale di caccia in cui è stato ammesso, utilizza il tesserino venatorio rilasciato dalla regione o dalla provincia di residenza. La validità del tesserino rilasciato dalle altre regioni, ai fini dell'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Siciliana, è subordinata al rispetto della vigente legislazione e del presente calendario venatorio ed in particolare al numero delle giornate settimanalmente consentite, cumulabili, ai fini del conteggio, con le giornate di caccia fruite in altre regioni.

ART. 3 – Giornate e orari

3.1 La settimana venatoria ha inizio il lunedì e si conclude la domenica. Il cacciatore, ha la possibilità di scegliere n. 3 giornate di caccia settimanali, escludendo i giorni di martedì e venerdì, nei quali l'esercizio dell'attività venatoria è, in ogni caso, vietato. In nessun caso il cacciatore può superare il numero complessivo di tre giornate di caccia per settimana. L'attività venatoria deve essere praticata esclusivamente nelle forme previste dalla L. R. n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni, mediante l'impiego dei mezzi consentiti dall'art. 13 della Legge del 11/02/1992, n. 157.

3.2 La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto. Esclusivamente per la caccia alla beccaccia l'esercizio venatorio è consentito da un'ora dopo il sorgere del sole fino ad un'ora prima del tramonto.

3.3 Le Ripartizioni Faunistico Venatorie provvederanno alla divulgazione degli orari ufficiali nel territorio di propria competenza.

ART. 4 – Specie e periodi di prelievo venatorio

4.1 L'attività venatoria è consentita per i seguenti periodi e per le specie di seguito riportate.

PREAPERTURA

La legge n. 157/92 che disciplina la protezione della fauna selvatica ed il prelievo venatorio, all'art. 18, comma 1, prevede le specie cacciabili ed i periodi in cui è possibile esercitare l'attività venatoria alle stesse. In particolare prevede che l'inizio della stagione venatoria è fissato per la **terza domenica** di settembre in tutto il territorio nazionale.

Al comma 2 lo stesso articolo recita *“I termini di cui al comma 1 possono essere modificati per determinate specie in relazione alle situazioni ambientali delle diverse realtà territoriali. Le regioni autorizzano le modifiche previo parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (oggi I.S.P.R.A.). I termini devono essere comunque contenuti tra il 1° settembre ed il 31 gennaio dell'anno nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato al comma 1. L'autorizzazione regionale è condizionata alla preventiva predisposizione di adeguati piani faunistico-venatori...”*.

La Regione Siciliana è dotata del Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013-2018 approvato con D.P. n. 227 del 25/07/2013. L'art. 20 della L.R. n. 10/2018 del 10/7/2018 pubblicata nella G.U.R.S. del 13/7/2018 ha modificato l'art. 15 della L.R. n. 33/1997 nei seguenti termini *“1. Il piano regionale faunistico-venatorio predisposto dall'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, sentito l'Osservatorio faunistico siciliano ed emanato dal Presidente della Regione su delibera della Giunta regionale, previo parere della Commissione legislativa competente dell'Assemblea regionale siciliana, costituisce lo strumento di pianificazione, nel territorio agro-silvo-pastorale della Regione, delle destinazioni differenziate del territorio medesimo, delle prescrizioni, dei divieti e vincoli e di ogni altro intervento per la tutela della fauna selvatica e per la sua riproduzione naturale.*

L'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea provvede ad eventuali modifiche o revisioni del piano faunistico-venatorio con periodicità quinquennale”.

Il PRFV 2013-2018, alla luce di tale modifica legislativa, sopravvenuta prima della scadenza quinquennale del Piano, risulta essere, pertanto, pienamente vigente.

Quanto alle date relative ai periodi di caccia evidenziate nel PRFV lo stesso riporta per ogni specie sia i periodi previsti dalla legge quadro n. 157/1992 che quelli suggeriti dall'ISPRA.

Non condivisibile risulta l'opinione espressa dall'ISPRA sulla presunta insufficiente capacità di controllo del bracconaggio nella Regione Sicilia che dovrebbe indurre l'Amministrazione a non consentire l'attività venatoria prima della terza domenica di settembre.

Invero, tale affermazione, che evidentemente travalica le competenze assegnate all'ISPRA con riferimento al parere tecnico-scientifico sui calendari venatori regionali previsto dalla legge, pone erroneamente in relazione il fenomeno illegale del "bracconaggio", peraltro presente in tutta Italia come risulta dal rapporto sugli illeciti contro la fauna selvatica citato, con la regolamentazione dell'attività venatoria oggetto del presente provvedimento, attività che nulla ha a che fare con quel fenomeno essendo prevista e regolata per legge.

In forza del disposto dell'art. 18 comma 2 della L. 157/92 la Regione Siciliana ha pertanto potuto autorizzare la "preapertura" alle specie di seguito indicate:

Giorni 02, 03 e 06 settembre 2023, nella sola forma dell'appostamento temporaneo:

a) Uccelli

- Tortora (*Streptopelia turtur*)

Dal punto di vista tecnico e scientifico si evidenzia quanto segue:

1. La popolazione di tortora nidificante in Italia è stata giudicata stabile dal 2000 al 2017 (Rete rurale Nazionale – Lipu, 2018). Ciò significa che nell'arco di 18 anni di monitoraggio, in cui la specie è sempre stata cacciabile in pre-apertura nella maggior parte delle regioni italiane, il prelievo venatorio non ha influito negativamente sulla demografia della popolazione nidificante in Italia.
2. Uno studio recente, che ha analizzato tutte le ricatture e gli inanellamenti della specie tortora in Europa, ha stabilito che i cacciatori italiani prelevano in maggior parte i soggetti nati o riprodottisi in Italia (Marx e al., 2016). Ciò a riprova della validità di quanto espresso al punto precedente.
3. La popolazione di tortora nidificante in Sicilia è anch'essa stata giudicata stabile dal 2000 al 2017 (Rete Rurale nazionale LIPU, Sicilia), ossia in un arco temporale di 18 anni in cui si è sempre svolta la pre-apertura alla specie, spesso, in anni passati, con numero di giornate superiori a due. Questo dato dimostra che il prelievo venatorio non ha influito negativamente sulla demografia della popolazione che si riproduce in Sicilia.
4. L'ulteriore aggiornamento di tale documento (Rete Rurale LIPU 2014-2020 SICILIA – Farmland Bird Index e Andamenti di Popolazione delle Specie 2000-2021) evidenzia come la popolazione di tortora nella Regione sia in incremento moderato in controtendenza con i dati nazionali.

5. Per quanto concerne la popolazione in transito migratorio attraverso la Sicilia, si fa presente che queste popolazioni provengono dalla “Flyway centro orientale”, le cui tendenze demografiche sono di stabilità, a differenza di quelle della “Flyway occidentale” in cui vi è un declino accertato. Per questo motivo il prelievo venatorio compiuto in Sicilia e in tutta l’Italia meridionale si svolge su popolazioni in uno stato di conservazione migliore di quello di altri Paesi UE, in cui comunque non sono in atto divieti di caccia ma limiti di prelievo che in Italia ed in Sicilia sono già in atto dal 2010.
6. A conferma di quanto rilevato il valore di CPUE (Catch per uniteffort) relativo ai prelievi di tortore compiuti in Sicilia dimostra una stabilità-incremento dalla stagione 2014-15 alla stagione 2017-18, periodo nel quale sono stati messi in atto i limiti di prelievo proposti da ISPRA. Questo dimostra che le presenze in Sicilia non hanno subito diminuzione negli ultimi anni e che il prelievo è comunque compatibile con la conservazione favorevole della specie.

Fino alla stagione venatoria 2018-2019 l’ISPRA ha sempre ritenuto ammissibile il prelievo in preapertura per alcune giornate nella forma dell’appostamento.

Nella stagione 2019-2020 in Sicilia non è stato autorizzato alcun prelievo; nella stagione 2020-2021 sono state autorizzate solo due giornate in preapertura e successivamente la caccia alla specie è stata sospesa.

Con riferimento a questa specie a livello europeo è stato approvato il “Piano di azione internazionale per la conservazione della Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*) per il periodo 2018-2028 – Commissione Europea” che prevede una gestione adattativa del prelievo (AHM) per assicurare che lo stesso sia sostenibile ed in linea con la Direttiva 2009/147/CE.

Tale meccanismo di gestione, che doveva iniziare dalla stagione 2021-2022, prevede che siano applicate a livello nazionale misure significative di miglioramento ambientale, che vengano effettuati adeguati controlli per il rispetto della normativa venatoria e che venga ridotto del 50% il prelievo massimo rispetto alla media delle stagioni precedenti.

In Italia nella stagione 2021-2022, per la mancata formale approvazione del Piano di gestione nazionale della Tortora, ciò non è potuto avvenire e quindi è stato vietato il prelievo della specie. Nel mese di marzo 2022, è stato ratificato in Conferenza Stato Regioni, (Rep.23/CSR del 02/03/2022) il Piano di Gestione Nazionale della Tortora selvatica che prevede espressamente la possibilità di consentire anche la preapertura fino ad un massimo di tre giornate da appostamento temporaneo al sussistere di determinate condizioni.

Pertanto nel rispetto di quanto indicato nel Piano di Gestione Nazionale della Tortora, in Sicilia, dove si sono registrati una media di 6.600 abbattimenti nel quinquennio 2015-2019, il tetto di

catture massimo è fissato in 3.300 capi con un max stagionale di 15 capi/cacciatore e limite giornaliero di 5 capi/cacciatore. Inoltre deve evidenziarsi che in linea con quanto richiesto nel citato Piano di gestione, in Sicilia, attraverso l'attivazione delle azioni delle Misure agro-ambientali del PSR Sicilia 2014-2020 e delle Misure attivate nel corso della precedente programmazione, è stata convertita a forme di conduzione migliorative degli agro-sistemi, in favore della specie in esame, una superficie equivalente a circa il 10% della S.A.U. della Regione Sicilia. Tali dati sono stati comunicati al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE) con nota prot. 85337 del 10/10/2022.

Le tabelle A e B di seguito riportate evidenziano i dati relativi alle azioni con ricadute agroambientali, attuate dalla Regione Siciliana con l'attivazione delle Misure del PSR Sicilia. Facendo riferimento al valore degli indicatori (finanziamenti e superfici), previsti nel Piano di Gestione della Tortora selvatica, la scheda A riporta i dati aggiornati all'anno 2022 e la scheda B i dati relativi alle annualità precedenti; dal raffronto delle due schede si rileva che nell'ultimo anno in Sicilia vi è stato un incremento degli investimenti e delle superfici interessate dalle azioni del Piano di Sviluppo Rurale con effetti positivi sulla conservazione della biodiversità e migliorativi degli agro-ecosistemi in favore della specie Tortora selvatica:

TABELLA A				
Azioni nazionali/regionali	Totale dei finanziamenti devoluti agli agricoltori	Ettari interessati dall'azione	Priorità	Azione
Azione 1.1 - Mantenimento di boschetti, filari, cespuglieti e siepi agricole	non rilevato	non rilevato	Alta	Alta
Azione 1.4 - Agricoltura biologica	54.267.301,00	31.338	Alta	10.1.C (2017 - 2023)
	15.170.276,57	15.878		214/1F (2012 -2018)
	34.279.989,54	13.023		F4A F1/F00 (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
Azione 1.3 - Interventi a favore dell'eterogeneità delle coltivazioni (set aside, maggese, erba medica)	29.254,32	129	Alta	10.1.A (2017 -2021)
	117.686.162,85	68.621		10.1.B (2018 -2022)
	54.267.301,00	28.730		10.1.C (2017 - 2023)
	15.170.276,57	15.878		214/1F (2012 -2018)
	34.279.989,54	13.023		F4A F1/F00 (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
Azione 1.2 - Mantenimento di fasce di incolti erbacei a ridosso delle coltivazioni	29.254,32	129	Alta	10.1.A (2017 -2021)
	117.686.162,85	68.621		10.1.B (2018 -2022)
Azione 1.5 -Mantenere e ampliare le superfici a prato e/o a pascolo estensivo.	54.267.301,00	31.338	Media	10.1.C (2017 - 2023)
	15.170.276,57	15.878		214/1F (2012 -2018)
	34.279.989,54	13.023		F4A F1/F00 (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)

Tabella A – Azioni miglioramento habitat in agro-ecosistemi Tortora anno 2022.

TABELLA B

Azioni nazionali/regionali	Totale dei finanziamenti devoluti agli agricoltori	Ettari interessati dall'azione	Priorità	Azione
Azione 1.1 - Mantenimento di boschetti, filari, cespuglieti e siepi agricole	non rilevato	non rilevato	Alta	
Azione 1.2 - Mantenimento di fasce di incolti erbacei a ridosso delle coltivazioni	19.025,24	129	Alta	10.1.A (2017 -2021)
	59.903.419,35	66.170		10.1.B (2017 -2021)
Azione 1.3 - Interventi a favore dell'eterogeneità delle coltivazioni (set aside, maggese, erba medica)	19.025,24	129	Alta	10.1.A (2017 -2021)
	59.903.419,35	66.170		10.1.B (2017 -2021)
	36.011.582,17	28.730		10.1.C (2017 - 2023)
	14.820.070,11	15.853		214/1F (2012 -2018)
	17.746.812,86	6.544		F4A (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
Azione 1.4 - Agricoltura biologica	36.011.582,17	28.730	Alta	10.1.C (2017 - 2023)
	14.820.070,11	15.853		214/1F (2012 -2018)
	17.746.812,86	6.544		F4A (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
Azione 1.5 -Mantenere e ampliare le superfici a prato e/o a pascolo estensivo.	36.011.582,17	28.730	Media	10.1.C (2017 - 2023)
	14.820.070,11	15.853		214/1F (2012 -2018)
	17.746.812,86	6.544		F4A (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)

Tabella B – Azioni miglioramento habitat in agro-ecosistemi Tortora annualità 2021 e precedenti.

Alla luce di quanto sopra esposto e tenendo conto delle ulteriori condizioni previste nel Piano di Gestione Nazionale della Tortora selvatica ratificato in Conferenza Stato Regioni nel marzo 2022 (Azione 2.2), è consentita la preapertura fino ad un massimo di tre giornate da appostamento temporaneo, a condizione che i cacciatori, prima dell'avvio della stagione venatoria, siano registrati sul portale raggiungibile all'indirizzo <http://registrovenatorio.regione.sicilia.it/> predisposto appositamente dall'Amministrazione, inserendo i propri dati anagrafici ed il numero del tesserino venatorio ritirato per la stagione venatoria 2023-2024. Per la registrazione sul portale, inoltre, il cacciatore dovrà essere dotato di SPID/CIE ed indirizzo di posta certificata. Il cacciatore è tenuto ad inserire a sistema il numero di capi di Tortore abbattute, entro le ore 24:00 del giorno in cui è avvenuto il prelievo. I dati degli abbattimenti, comunque, dovranno essere annotati anche sul Tesserino Venatorio.

Attraverso questo sistema informatizzato, l'Amministrazione, previo accertamento dell'identità degli utenti/cacciatori in fase di registrazione e l'inserimento dei dati dei prelievi da parte degli stessi, sarà in grado di conoscere il numero totale di capi abbattuti nelle giornate di caccia sia a livello regionale che provinciale e di verificare entro le ore 24:00 di ogni singola giornata di caccia, l'eventuale superamento della soglia critica di prelievi; tale soglia per la stagione venatoria 2023-2024 è stata fissata, con ampio margine numerico, al raggiungimento del 90% del totale di 3.300 capi prelevabili. Inoltre al raggiungimento della soglia stessa il sistema comunicherà ad ogni

singolo utente registrato, tramite messaggio di posta elettronica, l'interruzione del prelievo della specie Tortora selvatica.

I cacciatori che dovessero prelevare tortore, se non registrati sul portale citato, saranno sanzionati ai sensi del comma 8 dell'art. 32 – Sanzioni della Legge n. 33/97.

L'ISPRA nel parere prot. 32147 del 13/06/2023 ha espressamente ritenuto attuabile per la stagione 2023-2024 il prelievo della Tortora selvatica nel territorio regionale.

Giorni 02, 03, 06, 09, 10, settembre 2023, nella sola forma dell'appostamento temporaneo:

b) Uccelli:

- Colombaccio (*Columba palumbus*);

Con riferimento al Colombaccio esistono specifiche condizioni biologiche che consentono di anticipare al due settembre l'apertura della caccia a questa specie.

1. Si osserva infatti come la stessa sia classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature (IUCN 2021), ovvero categoria di specie a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse ed è valutata in incremento forte, cioè un incremento significativamente superiore al 5% annuo;

2. A livello globale, la specie è classificata "Least Concern" (con trend in aumento) anche da "BirdLife international (2023) Scheda informativa sulla specie: Columba Palumbus";

3. Le Linee guida per la stesura dei calendari venatori redatte dall'ISPRA riportano che la specie è considerata in buono stato di conservazione (non SPEC);

4. La popolazione nidificante in Sicilia viene considerata sedentaria;

5. L'areale siciliano di questa popolazione ha avuto, nell'arco di un trentennio, una notevole espansione; la specie in Sicilia ha colonizzato addirittura i giardini ed i viali alberati non solo dei borghi rurali ma anche dei centri urbani delle città.

6. Alla popolazione sedentaria si aggiungono, nel periodo autunnale i contingenti migratori e/o svernanti provenienti dai Paesi dell'Europa centro-orientale.

7. A latitudini meridionali come in Sicilia, il picco del transito autunnale è più tardivo ed un'anticipazione del periodo di prelievo venatorio incide esclusivamente sulla popolazione locale, ritenuta in uno stato di conservazione ottimale.

8. L'ISPRA, negli ultimi pareri forniti sulle proposte di calendario venatorio della Regione Sicilia per le stagioni 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022 e 2022-2023 ha sempre evidenziato la possibilità di prevedere nel mese di settembre l'apertura anticipata della caccia per alcune giornate fisse nella forma dello appostamento.

Nel parere trasmesso in data 13/6/2023 ISPRA ha ribadito tale possibilità.

Anche il TAR Sicilia - Palermo con sentenza n. 3691/2022 ha ritenuto legittima l'apertura anticipata del prelievo venatorio del Colombaccio.

c) Mammiferi

- Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*)

Per quanto concerne l'anticipo della caccia nel mese di settembre l'ISPRA conferma che il Coniglio selvatico in tale periodo ha già completato il ciclo riproduttivo.

L'ISPRA espressamente prevede, pertanto, la possibilità di cacciare sin dalla preapertura il coniglio selvatico negli stessi giorni delle altre specie ornitiche migratrici escludendone il prelievo nelle aree prioritarie per la conservazione della Lepre italica e della Coturnice siciliana.

L'ISPRA inoltre, in relazione a quanto evidenziato nel Piano d'Azione del Capovaccaio redatto nel 2009, ritiene che il prelievo venatorio del coniglio selvatico debba avvenire nel mese di settembre solo con l'utilizzo di munizioni non contenenti piombo per evitare fenomeni di saturnismo per il rapace.

Preso atto che il suddetto Piano d'Azione individua solamente nella Sicilia centro-occidentale i siti di distribuzione e di riproduzione del Capovaccaio, peraltro in territori per la maggior parte a vario titolo protetti, come si evince anche dal Programma Regionale degli Interventi Selvicolturali e Infrastrutturali Anno 2022 redatto dal Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Area 3 – U.O.1 – Pianificazione e Programmazione forestale (pag. 34-38), si ritiene di poter autorizzare il prelievo del Coniglio selvatico negli ATC PA1 e PA2, AG1 e AG2, TP1 e TP2 per il mese di settembre solo con l'utilizzo di munizioni atossiche.

Tali misure sono state espressamente condivise da ISPRA nel suddetto parere del 13/6/2023.

Ad ogni modo, il prelievo venatorio del **Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*)** verrà regolamentato con provvedimento successivo, sulla base dell'analisi dei dati raccolti con il censimento della specie in corso di realizzazione. Ciò in quanto la conservazione di questa specie, tra quelle di maggiore e tradizionale interesse venatorio, deve essere correlata con una gestione sostenibile del prelievo, applicando di fatto la cosiddetta “caccia programmata” in linea con i dettami della Legge n. 157/92.

Per quanto concerne i territori delle isole minori, dove l'attività venatoria del Coniglio selvatico è consentita dall'attuale normativa vigente e dalle indicazioni dell'attuale Piano Regionale Faunistico Venatorio, non avendo il Coniglio selvatico quasi alcuna valenza ecologica, mentre al contrario in alcuni contesti e periodi la sua presenza può risultare indesiderata, non si prevedono particolari limitazioni o mirati interventi gestionali per questa specie, comunque sempre nel rispetto di un

prelievo venatorio numericamente sostenibile. Si ricorda, peraltro, che il Coniglio selvatico è considerato specie parautoctona.

APERTURA GENERALE

L'apertura della caccia al 17 settembre (terza domenica di settembre) è espressamente prevista dalla L. 157/92 e dalla L.R. 33/97. Risulta inoltre in piena armonia con la Direttiva 147/2009 CE.

Le disposizioni ed integrazioni apportate alla Legge 157/92 dalla Legge 4/6/2010 n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – Legge comunitaria 2009” non hanno disposto, per quanto attiene le specie di caccia ed i periodi di attività venatoria, una modifica diretta al comma 1 dell'art. 18 che stabilisce i termini (terza domenica di settembre – 31 gennaio) entro i quali è possibile esercitare l'attività venatoria, associando a quattro gruppi di specie cacciabili i rispettivi periodi di caccia e, al comma 2, attribuisce alle Regioni il potere di modificare i suddetti periodi attraverso l'anticipazione o la posticipazione rispettivamente dell'apertura e della chiusura della stagione venatoria, fermo restando che “... i termini devono essere comunque contenuti tra il 1° settembre ed il 31 gennaio dell'anno nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato...” per le singole specie.

I predetti periodi di caccia, anche dopo l'espresso recepimento della direttiva 2009/147/CE, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 18 della L. 157/92 dall'art. 42 della legge 96/2010, in particolare con l'inserimento del comma 1 bis, non sono stati modificati dal legislatore statale in quanto evidentemente ritenuti conformi alle previsioni della stessa direttiva 2009/147/CE così come sancito dall'art. 1 comma 4 della L. 157/92.

In altri termini il Legislatore, decidendo di non modificare il comma 1 che stabilisce le specie di avifauna migratoria cacciabili in Italia ed i relativi periodi, pur dopo l'inserimento del comma 1 bis, ha evidentemente ritenuto che la calendarizzazione fosse già sufficientemente prudentiale e rispettosa del principio di precauzione senza il pericolo che si possa permettere l'attività venatoria durante il periodo di migrazione prenuziale, la nidificazione e la dipendenza dei nuovi nati. E gli stessi periodi di caccia non sono stati modificati dal legislatore statale neanche dopo il ricevimento della richiesta di informazioni supplementari inviata dalla Commissione Europea in merito al caso EU Pilot 6955/14/ENVI, sull'adeguamento della legislazione nazionale al documento Key Concepts, che infatti è stato archiviato, confortando così l'ipotesi dell'avvenuto adeguato recepimento della Direttiva in parola.

Anche le recentissime modifiche alla Carta Costituzionale degli artt. 9 e 41 non hanno comportato alcuna modifica della normativa sopra richiamata.

Tutte le specie di uccelli oggetto di caccia sono fuori dal periodo riproduttivo secondo il documento Key Concepts aggiornato nel 2021.

Con riferimento a quanto **suggerito** dall'ISPRA circa l'apertura generale della caccia al 1° ottobre, anziché alla terza domenica di settembre con riferimento alla Quaglia *Coturnix coturnix* si rimanda a quanto di seguito evidenziato alla lettera c) *Uccelli: Quaglia*.

Anche il TAR Sicilia – Palermo con la sentenza n. 3691/2022 relativa al CV 2022-2023 ha ritenuto assolutamente legittima l'apertura generale della stagione venatoria alla terza domenica di settembre.

Si precisa, ad ogni modo, che:

-in adempimento agli obblighi internazionali e comunitari, in Sicilia è stato attuato il *Piano Regionale dei parchi e delle riserve naturali* (ex Decreto dell'Assessorato Reg.le del Territorio e Ambiente – A.R.T.A.) n. 970/1991 come modificato dal Decreto A.R.T.A. del 17/07/2015;

- attraverso l'attuazione di tale piano, i boschi siciliani dell'Etna, dei Nebrodi e delle Madonie sono stati preclusi all'attività venatoria e che tutte le aree umide di pregio della Regione sono state interdette alla caccia;

- in aggiunta alle 79 aree protette istituite in forza del citato Piano è stato istituito in Sicilia il Parco Nazionale Isola di Pantelleria;

- l'attività venatoria è in atto vietata, altresì, in 14 Oasi di protezione, distribuite nelle nove province regionali;

- in Sicilia, con Decreto A.R.T.A. n. 46/GAB del 21 febbraio 2005, sono stati istituiti n. 204 SIC, n. 16 ZPS e n. 14 aree SIC-ZPS, per un totale di 233 aree, e che successivamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con Decreto del 2 agosto 2010 ha riportato per la Sicilia 217 dei 218 precedentemente identificati, escludendo il SIC ITA090025 Invaso di Lentini; in atto l'attività venatoria è consentita esclusivamente in 18 Siti Natura 2000 nel rispetto degli ulteriori limiti stabiliti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto del 17 ottobre 2007 e dal Decreto A.R.T.A. n. 442/2012;

- nei rimanenti siti Natura 2000, seppure esterni a Parchi e Riserve naturali, l'attività venatoria è preclusa per effetto dello stesso Decreto A.R.T.A. n. 442/2012;

La molteplicità delle aree protette e la totalità delle zone umide di pregio a diverso titolo totalmente precluse all'attività venatoria, consente quindi, alla Regione Sicilia una elevata tutela del territorio dove le specie selvatiche cacciabili e protette non subiscono alcun disturbo a causa dell'attività venatoria, oggetto di regolamentazione attraverso il presente Calendario Venatorio 2023-2024 come di seguito articolato:

a) mammiferi : Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*)

(Subordinato ai risultati del censimento. Vedi pag. 9)

Per la stagione venatoria 2023-2024 anche l'utilizzo del Furetto sarà subordinato ai risultati del censimento in corso di realizzazione nel territorio regionale.

b) dal 17 Settembre 2023 al 30 settembre 2023 incluso

uccelli: Tortora (*Streptopelia Turtur*);

L'apertura generale della caccia alla Tortora sarà possibile esclusivamente in subordine al raggiungimento del piano di prelievo nel periodo di preapertura; il prelievo venatorio, comunque, verrà interrotto quando il limite di abbattimenti previsto sarà raggiunto.

c) dal 17 Settembre 2023 al 15 gennaio 2024 incluso

uccelli: Colombaccio (*Columba palumbus*);

d) dal 17 settembre al 30 ottobre 2023 incluso

uccelli: Quaglia (*Coturnix coturnix*);

La normativa vigente prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 dicembre.

I più recenti dati disponibili della European Red List of Birds, 2021, documento ufficiale della Commissione Europea, classificano la Quaglia "Least concern" (Minima preoccupazione) cioè la categoria delle specie comuni e non a rischio. Questo dato dimostra che la specie non è in condizione sfavorevole diversamente da quanto affermato negli ultimi pareri espressi che citano la classificazione SPEC, che tuttavia non ha carattere ufficiale (vedi TAR Marche, Sezione I, n.271/2017 e n.496/2020). La situazione demografica della maggior parte dei paesi da cui hanno origine le popolazioni migratrici che interessano la Sicilia è valutata favorevole (cfr. Red List – Bird Life International - *Coturnix coturnix* (Common Quail) European Red List of Birds 2021).

La specie è classificata "Least Concern" a livello globale da "BirdLife international (2023) Scheda informativa sulla specie: Coturnix Coturnix".

Anche la situazione della popolazione nidificante in Italia è risultata di moderato incremento dai dati aggiornati al 2015 (Rete Rurale Nazionale – LIPU (2015). Uccelli Comuni in Italia Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmlandbird Index 2000- 2015). Ciò significa che in anni in cui la caccia è stata svolta anche nella seconda decade di settembre e sempre protratta al 31 dicembre non vi è stata un'influenza negativa sulla popolazione italiana della specie.

Con riferimento alla Quaglia deve rilevarsi come il documento ORNIS *Key Concepts*, ufficialmente adottato dall'Unione Europea e recentemente aggiornato, stabilisca che la stagione riproduttiva della specie termini nella seconda decade di settembre.

La Guida Interpretativa della Direttiva 147/2009/CE stabilisce, ai paragrafi 2.7.2, 2.7.9 e 2.7.10, che nella predisposizione delle stagioni venatorie da parte degli Stati Membri è ammissibile utilizzare una decade di sovrapposizione fra la fine del periodo riproduttivo e l'inizio della stagione venatoria, ovvero come sia possibile aprire la caccia nella stessa decade in cui termina la stagione riproduttiva

in quanto la sovrapposizione risulta potenziale o teorica. L'apertura al 17 settembre 2023 risulta quindi essere in piena armonia con la Direttiva 147/2009/CE ed i relativi documenti interpretativi.

Deve osservarsi, inoltre, che in Sicilia alla data del 17 settembre la specie è rappresentata sia da soggetti nidificanti che hanno concluso il periodo riproduttivo, sia dai contingenti migranti da altre aree poste più a nord.

Pertanto la suddetta data del 17 settembre risulta essere in linea oltre che con la legislazione nazionale e regionale anche con i documenti redatti dall'Unione Europea e compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key concepts" (2° decade di settembre).

Da ultimo deve notarsi come dai pareri espressi dall'ISPRA negli ultimi anni non si evincano specifiche motivazioni tecnico-scientifiche a supporto della richiesta di posticipo della data di apertura alla specie al 1° ottobre.

Nel parere relativo al CV 2023-2024 Ispra infatti si limita a **suggerire** l'apertura al 1° ottobre riportando la classificazione della specie come SPEC 3 (in declino a livello europeo) basata tuttavia su dati del 2017 (BirdLife International 2017) superati dagli aggiornamenti forniti dallo stesso BirdLife international 2023 sopra riportati.

Si ritiene pertanto di non accogliere tale suggerimento.

Anche il TAR Sicilia - Palermo con sentenza n. 3691/2022 ha ritenuto legittimo il prelievo venatorio della quaglia sin dalla terza domenica di settembre (Apertura generale).

La data di chiusura è stata prudenzialmente fissata al 31 ottobre come richiesto da ISPRA nel parere sopra richiamato in quanto assolutamente compatibile con il periodo di migrazione di ritorno ai paesi di origine come individuato dal documento "Key Concepts" e con quanto previsto dalla stessa Guida ISPRA dove si raccomanda, a fini prudenziali l'adozione di un carniere giornaliero e stagionale rispettivamente di 5 e 25 capi, da tempo recepito dalla Regione Sicilia.

e) **dal 17 settembre 2023 al 31 dicembre 2023 incluso (dal 17 al 30 settembre 2023 solo da appostamento temporaneo)**

uccelli: Merlo (*Turdus merula*);

f) **dal 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024 incluso**

uccelli: Gazza (*Pica Pica*), Ghiandaia (*Garrulus glandarius*);

g) **dal 01 ottobre 2023 al 31 gennaio 2024 incluso**

mammiferi: Volpe (*Vulpes vulpes*);

h) dal 17 settembre al 30 ottobre (vedi art. 6) e dal 01 novembre 2023 al 31 gennaio 2024 incluso

mammiferi: Cinghiale (*Sus scrofa*) e sue diverse forme fenotipiche;

i) dal 01 ottobre al 31 dicembre 2023 incluso

uccelli: Allodola (*Alauda arvensis*)

Nella Regione Siciliana per questa specie si è proceduto alla sua conservazione attraverso diverse azioni finalizzate. Con nota prot. 11060 del 07/02/2023 sono state inviate al MITE e all'ISPRA le informazioni sullo stato di applicazione del Piano di Gestione dell'Allodola, ed in particolare:

- in linea con quanto previsto nel Piano di Gestione nazionale della specie, negli ultimi Calendari Venatori della Regione Siciliana il limite massimo stagionale di prelievo è stato ridotto, per singolo cacciatore, da 50 a 40 capi e ciò si prevede anche per la stagione venatoria 2023-2024;

- nella Regione Siciliana, attraverso l'attivazione delle azioni delle Misure agro-ambientali del PSR Sicilia 2014-2020, l'obiettivo 1 del Piano nazionale di Gestione dell'Allodola e, più precisamente, il miglioramento dell'habitat della specie negli agro-ecosistemi per ridurre i fattori limitanti e le minacce per le popolazioni nidificanti, migratrici e svernanti, è stato perseguito; infatti, facendo riferimento ai valori degli indicatori, si è registrato l'incremento delle superfici e degli investimenti riguardanti quelle azioni del PSR che hanno effetti positivi sulla conservazione della biodiversità e migliorativi degli agro-ecosistemi in favore della specie. Tali dati sono stati comunicati al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE) con nota prot. 85337 del 10/10/2022.

Le tabelle C e D di seguito riportate evidenziano i dati relativi alle azioni con ricadute agroambientali, attuate nella Regione Siciliana con l'attivazione delle Misure del PSR Sicilia. Facendo riferimento al valore degli indicatori (finanziamenti e superfici), previsti nel Piano di Gestione dell'Allodola, la scheda C riporta i dati aggiornati all'anno 2022 e la scheda D i dati relativi alle annualità precedenti. Come per la Tortora selvatica, i dati riportati nelle citate schede mostrano l'incremento degli investimenti e delle superfici interessate dalle azioni del Piano di Sviluppo Rurale con effetti positivi sulla conservazione della biodiversità e migliorativi degli agro-ecosistemi in favore della specie Allodola:

	Azioni nazionali/regionali	Totale dei finanziamenti devoluti agli agricoltori	Ettari interessati dall'azione	Priorità	Azione
6.2.1.1	Incentivare il mantenimento delle stoppie in autunno/inverno	54.267.301,00	31.338	Alta	10.1.C (2017 - 2023)
		4.760.497,34	3.408		10.1.F (2017 - 2021)
		15.170.276,57	15.878		214/1F (2012 -2018)
		34.279.989,54	13.023		F4A F1/F00 (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
6.2.1.2	Incentivare l'agricoltura biologica e le pratiche di coltivazione estensiva con regolamento sui tempi di tagli e sfalci	54.267.301,00	31.338	Alta	10.1.C (2017 - 2023)
		15.170.276,57	15.878		214/1F (2012 -2018)
		34.279.989,54	13.023		F4A F1/F00 (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
6.2.1.3	Sostenere la semina di "prati a sfalcio tardivo" nelle aree di pianura, con durata almeno biennale in rotazione	54.267.301,00	31.338	Alta	10.1.C (2017 - 2023)
		15.170.276,57	15.878		214/1F (2012 -2018)
		34.279.989,54	13.023		F4A F1/F00 (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
6.2.1.4	Interventi a favore dell'eterogeneità delle coltivazioni (set aside, maggese, erba medica)	29.254,32	129	Alta	10.1.A (2017 -2021)
		117.686.162,85	68.621		10.1.B (2018 -2022)
		54.267.301,00	28.730		10.1.C (2017 - 2023)
		15.170.276,57	15.878		214/1F (2012 -2018)
		34.279.989,54	13.023		F4A F1/F00 (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
6.2.1.5	Mantenimento di fasce di incolti erbacei a ridosso delle coltivazioni	29.254,32	129	Alta	10.1.A (2017 -2021)
		117.686.162,85	68.621		10.1.B (2018 -2022)
6.2.1.6	Mantenere e ampliare le superfici a prato e/o a pascolo estensivo.	54.267.301,00	31.338	Media	10.1.C (2017 - 2023)
		15.170.276,57	15.878		214/1F (2012 -2018)
		34.279.989,54	13.023		F4A F1/F00 (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
6.2.1.7	Attuare delle restrizioni sulle modalità di irrigazione nelle coltivazioni erbacee di pieno campo	29.254,32	129	Media	10.1.A (2017 -2021)
		117.686.162,85	68.621		10.1.B (2018 -2022)

Tabella C – Azioni miglioramento habitat in agro-ecosistemi Allodola anno 2022.

	Azioni nazionali/regionali	Totale dei finanziamenti devoluti agli agricoltori	Ultimo triennio dei finanziamenti devoluti agli agricoltori	Ettari interessati dall'azione	Priorità	Azione
6.2.1.1	Incentivare il mantenimento delle stoppie in autunno/inverno	36.011.582,17	36.011.582,17	28.730	Alta	10.1.C (2017 - 2023)
		3.226.637,89	3.226.637,89	3.220		10.1.F (2017 - 2021)
		14.820.070,11	8.816.920,04	15.853		214/1F (2012 - 2018)
		17.746.812,86	12.727.526,97	6.544		F4A (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023 2024)
6.2.1.2	Incentivare l'agricoltura biologica e le pratiche di coltivazione estensiva con regolamento sui tempi di tagli e sfalci	36.011.582,17	36.011.582,17	28.730	Alta	10.1.C (2017 - 2023)
		14.820.070,11		15.853		214/1F (2012 - 2018)
		17.746.812,86	12.727.526,97	6.544		F4A (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023 2024)
6.2.1.3	Sostenere la semina di "prati a sfalcio tardivo" nelle aree di pianura, con durata almeno biennale in rotazione	36.011.582,17	36.011.582,17	28.730	Alta	10.1.C (2017 - 2023)
		14.820.070,11	8.816.920,04	15.853		214/1F (2012 - 2018)
		17.746.812,86	12.727.526,97	6.544		F4A (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023 2024)
6.2.1.4	Interventi a favore dell'eterogeneità delle coltivazioni (set aside, maggese, erba medica)	19.025,24	19.025,24	129	Alta	10.1.A (2017 - 2021)
		59.903.419,35	59.903.419,35	66.170		10.1.B (2017 - 2021)
		36.011.582,17	36.011.582,17	28.730		10.1.C (2017 - 2023)
		14.820.070,11	8.816.920,04	15.853		214/1F (2012 - 2018)
6.2.1.5	Mantenimento di fasce di incolti erbacei a ridosso delle coltivazioni	19.025,24	19.025,24	129	Alta	10.1.A (2017 - 2021)
		59.903.419,35	59.903.419,35	66.170		10.1.B (2017 - 2021)
6.2.1.6	Attuare delle restrizioni sulle modalità di irrigazione nelle coltivazioni erbacee di pieno campo	19.025,24	19.025,24	129	Media	10.1.A (2017 - 2021)
		59.903.419,35	59.903.419,35	66.170		10.1.B (2017 - 2021)
6.2.1.7	Mantenere e ampliare le superfici a prato e/o a pascolo estensivo.	36.011.582,17	36.011.582,17	28.730	Media	10.1.C (2017 - 2023)
		14.820.070,11	8.816.920,04	15.853		214/1F (2012 - 2018)
		17.746.812,86	12.727.526,97	6.544		F4A (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023 2024)

Tabella D – Azioni miglioramento habitat in agro-ecosistemi Allodola anno 2021 e precedenti.

1) dal 01 ottobre 2023 al 31 gennaio 2024 incluso

uccelli: Cesena (*Turdus pilaris*), Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), Tordo sassello (*Turdus iliacus*);

La normativa vigente prevede come periodo di caccia per tutte e tre le specie l'arco temporale compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio.

L'ISPRA, sulla scorta del nuovo documento Key concepts 2021 per la stagione 2023-2024 ritiene che la data di chiusura a queste specie **possa** essere fissata al 10 gennaio uniformandola per tutti i turdidi.

La Regione Siciliana tuttavia non ritiene condivisibile questa indicazione poiché un'analisi complessiva di tutta la letteratura recente pubblicata, nonché del nuovo documento Key Concepts 2021 aggiornato con i dati di tutti i Paesi UE del bacino del Mediterraneo, pubblicato in data 14/12/2021 dalla Commissione Europea ed il sito internazionale Eurobirdportal.org, raccomandato dalla stessa Commissione, stabiliscono in modo uniforme che la migrazione pre-nuziale avviene nel mese di febbraio per le tre specie.

La Guida alla Disciplina della Caccia UE stabilisce ai paragrafi 2.7.3 e 2.7.10 che le Regioni degli Stati membri possono discostarsi dal dato KC nazionale se in possesso di dati scientifici a supporto.

Lo stesso ISPRA, del resto, nel parere relativo alla scorsa stagione 2022/2023 aveva rilevato come *“...la Commissione osserva ripetutamente una carenza di coerenza dei dati forniti dai singoli Stati, con particolare riferimento a quelli che insistono sul bacino del Mediterraneo ed esprime l’auspicio che si pervenga all’adozione di metodologie comuni utili a distinguere le migrazioni pre-riproduttive dai movimenti di fine inverno finalizzati alla ricerca di alimento piuttosto che motivati da ondate di maltempo. Considerato che dal punto di vista della fenologia migratoria in alcuni casi non si ravvisano differenze tali da giustificare le discrepanze nelle date di inizio della migrazione pre-nuziale osservate nel KCD tra diversi Stati che confinano tra loro o che si trovano a latitudini analoghe, è ragionevole ritenere che tali differenze possano dipendere da disomogeneità metodologiche adottate dai vari Stati nell’acquisizione e soprattutto nell’analisi interpretativa dei dati, in ciò favorite dalla mancanza di precise indicazioni fornite al riguardo da parte della Commissione Europea”*.

Deve notarsi infine come l’ISPRA abbia modificato, più volte negli ultimi anni, la propria posizione sull’inizio della migrazione pre-nuziale e di conseguenza sulla data di chiusura della caccia al tordo bottaccio ed alla cesena. Nel parere ISPRA relativo alla stagione venatoria 2020-2021 per quanto concerne il prelievo di Tordo bottaccio, Cesena e Tordo sassello si legge a pag. 6 *“...nel documento Key Concepts ...la data di inizio migrazione pre-nuziale corrisponde alla II decade di gennaio per le prime due specie e alla III decade per il Tordo sassello. Si evidenzia tuttavia che le valutazioni tecniche condotte da ISPRA indicano che la data di inizio migrazione per Tordo bottaccio e Cesena può risultare posticipata di una decade rispetto ai limiti indicati dal “Key Concepts”*.

Tale affermazione è in netto contrasto ed incongruente con le successive valutazioni effettuate dall’ISPRA per la revisione dei Key Concepts 2021.

Lo stesso ISPRA inoltre nel parere del 13/6/2023 nel valutare lo stato generale e di conservazione delle specie cacciabili fa riferimento al documento BirdLife International 2017 ed al reporting sull’art. 12 della Direttiva 2009/147/CE del 2020 e quindi a dati meno recenti rispetto a quelli aggiornati al 2021 dello IUCN ed al 2023 dello stesso BirdLife International.

Tale incertezza porta inevitabilmente questa amministrazione a non ritenere attendibile la valutazione dell’ISPRA sull’argomento e ad analizzare autonomamente le fonti scientifiche in merito.

La chiusura al 31 gennaio alle suddette specie per la stagione 2022-2023 è stata ritenuta legittima dal TAR Umbria con sentenza n. 8/2023 del 10/01/2023, dal TAR Toscana con ordinanza n. 595 del 10/10/2022 confermata dal C.d.S. con ordinanza n. 5685 del 5/12/2022 e dal TAR Sardegna con ordinanza n. 255 del 7/10/2022 confermata dal C.d.S. con ordinanza n. 5865 del 16/12/2022.

Cesena

La specie è classificata “Least concern” (con trend in aumento) dall’IUCN 2021 ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse.

La specie è classificata “Least Concern” (con trend stabile) a livello globale da “BirdLife international (2023) Scheda informativa sulla specie: Turdus Pilaris”.

I dati forniti dall’ISPRA nella pubblicazione “Spina F. & Volponi S., 2008 – Atlante degli Uccelli in Italia. 2 Passeriformi. Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma. pag. 222” evidenziano nella terza decade di gennaio il massimo dell’abbondanza delle ricatture, verosimilmente coincidente con l’inizio della migrazione prenuziale;

Dai dati riportati nel dossier “Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio” redatto dall’ISPRA nel gennaio 2009 per la revisione della legge n. 157/92, per questa specie si rileva (pag. 146): *“Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva avviene tra ottobre e dicembre, con massima concentrazione tra novembre e metà dicembre; quella pre-riproduttiva si sviluppa tra la fine di gennaio e la metà di aprile, con picco a febbraio-metà marzo”*.

Il sito Eurobirdportal.org, raccomandato dalla Commissione Europea, dimostra che l’inizio della migrazione pre-nuziale della specie nel quadrante europeo che include la Regione Sicilia si verifica in febbraio (<https://www.eurobirdportal.org/>);

I dati della telemetria satellitare, presentati recentemente al XX Congresso Nazionale di Ornitologia, confermano che le prime partenze per la migrazione pre-nuziale si verificano nel mese di febbraio a partire dalla fine della prima decade (Morganti et al. 2019);

I dati della telemetria satellitare dell’inverno 2020 confermano l’assenza di movimenti migratori fino al mese di marzo (Università di Milano - Federcaccia Lombardia – Ufficio Studi e Ricerche Faunistiche e Agro Ambientali FIDC 2020);

Nel documento *“Hunttable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – References provided by the Member States for the reported periods”*, dove sono elencati i riferimenti scientifici forniti dagli Stati per l’aggiornamento del KC, l’ISPRA cita lavori assai datati (1993, 2008) e che non possono aver apportato differenze significative rispetto alle valutazioni del parere fornito alla Regione Siciliana nel 2020 sopra citato. I due unici lavori più recenti (2018) citati (Andreotti A., Marcon A., 2018. Definizione della decade di inizio della migrazione pre-nuziale della cesena in Italia, sulla base dei dati di cerniere forniti dalle regioni Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Sicilia) sono basati su dati raccolti nelle stagioni venatorie che vanno dal 2006 al 2011 mentre non vengono presi in considerazione, anche se disponibili, i dati delle stagioni successive ricompresi tra il 2012 e

il 2020, sicuramente più recenti ed aventi andamento opposto da quanto sostenuto nel citato lavoro. Tali dati, del resto, erano già perfettamente a conoscenza dell'ISPRA nel 2020 quando, nel sopra richiamato parere, furono date indicazioni assai diverse sul periodo di inizio migrazione (terza decade).

I dati dei Key concepts aggiornati nel documento pubblicato dalla Commissione europea il 14/12/2021 di tutte le altre nazioni UE ("Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States - Specie accounts" pag. 150) sono tutti uniformi nell'identificare nei mesi di febbraio o marzo l'inizio della migrazione pre-nuziale.

Per tutto quanto sopra riportato appare evidente che l'inizio del periodo di migrazione prenuziale prevalentemente indicato per l'Italia ricade tra l'ultima decade di gennaio e le prime di febbraio. Pertanto pur prendendo a riferimento la terza decade di gennaio, in considerazione dei dati scientifici sopra richiamati, la sovrapposizione di una decade rispetto ai suddetti dati, consentita espressamente dal paragrafo 2.7.2 del documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici – Direttiva Uccelli selvatici", permette la chiusura del prelievo venatorio al 31 gennaio non pregiudicando lo stato di conservazione della specie.

Sulla base di quanto sopra la Regione Siciliana ritiene di poter stabilire la chiusura della caccia alla specie il 31 gennaio 2024 incluso.

Tordo bottaccio

La specie è classificata "Least concern" (con trend in aumento) dall'IUCN 2021 ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse.

La specie è classificata "Least Concern" (con trend in aumento) a livello globale da "BirdLife international (2023) Scheda informativa sulla specie: Turdus Philomelos".

I dati forniti dall'ISPRA nella pubblicazione "Spina F. & Volponi S., 2008 – Atlante degli Uccelli in Italia. 2 Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma" pag. 228: *"La massima parte delle catture si riferisce alla migrazione autunnale, che ha luogo tra fine settembre e fine novembre, mentre il passo di ritorno, numericamente ben più modesto per quanto concerne i dati di inanellamento, ha luogo a partire da febbraio, come suggerito anche dall'andamento dell'indice di abbondanza."*

Sei lavori scientifici recenti compiuti in Italia centro-meridionale incluse Puglia, Calabria e Campania, pubblicati su riviste ornitologiche riconosciute, eseguiti mediante inanellamento scientifico standardizzato, con telemetria VHF o con metodo dell'avvistamento/ascolto, concordano tutti nell'identificare in febbraio (prima o seconda decade) l'inizio della migrazione pre-nuziale

della specie (Scebba et al., 2014; Scebba et al., 2015; Muscianese et al., 2018; Scella & Olivieri del Castillo, 2017; De vita & Biondi, 2014; Tramontana et al., 2017);

Nel parere ISPRA relativo alla stagione venatoria 2020-2021 si legge: “... *la data di inizio migrazione prenuziale corrisponde alla II decade di gennaio per le prime due specie e alla III decade per il Tordo sassello. Si evidenzia tuttavia che le valutazioni tecniche condotte da ISPRA indicano che la data di inizio migrazione per Tordo bottaccio e Cesena può risultare posticipata di una decade rispetto ai limiti indicati dal Key Concepts*”;

Il sito Eurobirdportal.org, raccomandato dalla Commissione Europea quale riferimento per le proposte sui KC, dimostra che le partenze per la migrazione pre-nuziale si verificano in febbraio inoltrato, in particolare nel quadrante europeo che include la Sicilia (Eurobirdportal.org);

I dati dei Key concepts aggiornati nel documento pubblicato dalla Commissione europea il 14/12/2021 di tutte le altre nazioni UE (Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States - Specie accounts” pag. 152) assegnano al mese di febbraio o marzo l’inizio della migrazione, in particolare i paesi di latitudine simile all’Italia (Spagna, Francia, Portogallo, Croazia, Grecia), cioè ritardate da 30 a 50 giorni rispetto ai dati forniti da ISPRA;

Altri studi e pubblicazioni scientifiche individuano il mese di gennaio come mese legato a spostamenti erratici in varie direzioni in tutto il bacino del Mediterraneo dovuti a ricerca di aree di alimentazione (“I tordi in Italia, ISPRA 2010”) e ad arrivi di nuovi contingenti, in area mediterranea provenienti dai paesi dell’Est Europa (“Payevsky VA, Vysotsky VG, Shapoval AP (2004) Demography and Spatial distribution during migrations of hunting thrushes Zool. Journ”).

Queste fonti d’informazione scientifica convergono tutte a identificare la data di inizio migrazione della specie in febbraio. Inoltre, dai dati relativi alla stagione invernale 2021-2022 svolti attraverso la telemetria, nell’ambito dello studio pilota “Dinamiche di migrazione del tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) nel Mediterraneo centrale”, avviato in Sardegna dal Prof. D. Rubolini dell’Università di Milano in collaborazione con l’Associazione Amici di Scolopax Onlus e la Federazione Italiana della Caccia, ha permesso di individuare con buona approssimazione nel periodo tra il 14 e il 16 marzo la data di partenza per la migrazione prenuziale .

Per tutto quanto sopra riportato appare evidente che l’inizio del periodo di migrazione prenuziale prevalentemente indicato per l’Italia ricade tra l’ultima decade di gennaio e le prime due di febbraio. Pertanto anche volendo prendere a riferimento la terza decade di gennaio, in considerazione dei dati scientifici sopra richiamati, la sovrapposizione di una decade rispetto ai suddetti dati, consentita espressamente dal paragrafo 2.7.2 del documento “Guida alla disciplina della caccia nell’ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici –

Direttiva Uccelli selvatici”, permette la chiusura del prelievo venatorio al 31 gennaio non pregiudicando lo stato di conservazione della specie.

Di conseguenza la Regione Siciliana ritiene di poter fissare, nel rispetto della Direttiva 147/2009/CE ed in armonia con le specie cesena e tordo sassello, la chiusura alla specie il 31 gennaio 2024 incluso.

Tordo sassello

La specie a livello europeo è attualmente considerata in buono stato di conservazione “Least Concern” IUCN 2021.

Nei dati riportati nella pubblicazione “Brichetti P. & Fracasso G. 2008 Ornitologia italiana Vol. 5 turdidae-cisticolidae oasi Alberto Perdisa” un’analisi delle catture e delle ricatture a livello nazionale porta gli autori ad affermare “*Movimenti tra fine settembre-inizio dicembre (max fine ottobre-novembre), con anticipi da metà settembre e ritardi a metà dicembre, e tra febbraio-aprile (max febbraio-inizio marzo) con anticipi da fine gennaio*”.

L’ISPRA nel documento: “*Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni*” (pag. 158) per questa specie riporta: “*Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva ha luogo tra la fine di settembre e gli inizi di dicembre, con un picco collocabile tra la fine di ottobre e novembre. La migrazione pre-nuziale inizia a febbraio e si protrae fino ad aprile*”.

Secondo i dati riportati in “Redwing Turdus iliacus migration in Italy: an analysis of ringing recoveries” (Andreotti A., Bendini L., Piacentini D. & Spina F. – Ringing and migration, 2011), in riferimento all’inizio della migrazione pre-nuziale, gli autori, in base all’analisi delle catture e delle ricatture, rilevano che la specie abbandona l’Italia dalla metà di febbraio fino a fine marzo.

Il sito internazionale Eurobirdportal.org, raccomandato dalla Commissione Europea per la redazione dei nuovi KC, dimostra che la migrazione del Tordo sassello comincia nel mese di febbraio inoltrato, in particolare nel quadrante europeo che include la Sicilia.

I dati dei Key concepts aggiornati nel documento pubblicato dalla Commissione europea il 14/12/2021 di tutte le altre nazioni UE (Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States - Specie accounts” pag. 154) sono tutti uniformi nell’identificare nel mese di febbraio l’inizio della migrazione pre-nuziale.

Sulla base di quanto sopra riportato la Regione Siciliana ritiene di poter stabilire la chiusura della caccia al 31 gennaio 2024, incluso, in armonia con le specie tordo bottaccio e cesena.

m) **dal 01 ottobre 2023 al 31 gennaio 2024 incluso**

uccelli: Alzavola (*Anas crecca*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Canapiglia (*Mareca strepera*), Codone (*Anas acuta*), Fischione (*Mareca penelope*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Germano reale (*Anas platyrhynchos*), Mestolone (*Spatula clypeata*), Porciglione (*Rallus aquaticus*);

La Legge 157/92 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.

L'ISPRA sulla scorta del nuovo documento Key concepts 2021, ritiene **possibile** la chiusura a queste specie il 20 gennaio uniformandola per tutti gli anatidi, rallidi e limicoli.

Lo stesso ISPRA inoltre nel parere del 13/6/2023 nel valutare lo stato generale e di conservazione delle specie cacciabili fa riferimento al documento BirdLife International 2017 ed al reporting sull'art. 12 della Direttiva 2009/147/CE del 2020 e quindi a dati meno recenti rispetto a quelli aggiornati al 2021 dello IUCN ed al 2023 dello stesso BirdLife International.

Anche con riferimento alle date di inizio della migrazione pre-nuziale per tali specie l'ISPRA ammette le incongruenze tra le date fornite dai vari Stati già richiamate per i turdidi, incongruenze scientificamente non giustificate ribadendo “...la necessità di più chiare indicazioni circa la metodologia di interpretazione dei dati al fine di assicurare una maggior coerenza tra i diversi Paesi nella definizione delle date di inizio migrazione pre-nuziale” da parte della Commissione Europea (cfr. parere ISPRA CV 2022-2023 Regione Sicilia).

Ciò detto la chiusura al 31 gennaio è in piena armonia con i principi della direttiva Uccelli poiché tutte le specie, per la gran parte dei vari Stati facenti parte del bacino del Mediterraneo, cominciano la migrazione pre-nuziale dopo tale data, ad eccezione di cinque: alzavola, codone, canapiglia e folaga, che cominciano la migrazione nella terza decade di gennaio ed il germano reale che la inizia nella prima decade di gennaio. Per l'**alzavola, codone, canapiglia e folaga** si applica in ogni caso la decade di sovrapposizione, prevista esplicitamente dall'ISPRA quale facoltà delle Regioni, dalla Guida alla disciplina della Caccia UE ai paragrafi 2.7.2, 2.7.9 e 2.7.10, mentre per il germano reale si applica quanto stabilito dalla stessa Guida ai paragrafi 2.7.5, 2.7.6, 2.7.12, 3.4.31, 3.4.32, 3.4.33, e 3.4.34. In questi paragrafi è esaminata la particolare situazione del **germano reale**, le cui popolazioni europee sono spesso caratterizzate da periodi riproduttivi particolarmente lunghi, per cui la Guida stessa ammette la sovrapposizione di più decenni, esistente in molti paesi UE. Tale posizione è motivata dal fatto che si ritiene preferibile uniformare la chiusura di tutte le specie di anatidi portando quella del germano in avanti al fine di ridurre la pressione su specie meno abbondanti del germano stesso.

L'ISPRA ritiene che la chiusura per l'avifauna acquatica debba avvenire al 20 gennaio. Ciò al solo fine di “a) *prevenire possibili errori di identificazione durante l'esercizio della caccia*; b) *limitare*

il disturbo all'avifauna causato dall'attività venatoria anche alle specie non cacciabili in quel periodo e alle specie protette; c) rendere più efficace l'azione di sorveglianza". Sul punto deve, inoltre, evidenziarsi come in Sicilia tutte le aree umide di pregio siano state, a vario titolo, interdette alla caccia e che conseguentemente l'attività venatoria nei confronti degli **uccelli acquatici** nella regione, peraltro praticata soprattutto da cacciatori altamente specializzati, si svolge in via residuale in piccoli laghetti artificiali di irrigazione o in acquitrini occasionalmente formatisi in seguito a persistenti piogge. Pertanto, il grado di protezione degli uccelli acquatici in Sicilia è pressoché assoluto e, pertanto, le preoccupazioni mosse dall'ISPRA appaiono infondate anche sulla base dei dati sperimentali sopra esposti.

Quanto al rischio di confusione nell'identificazione delle specie cacciabili sollevato dall'ISPRA, lo stesso è analizzato nella Guida interpretativa della direttiva 147/2009/CE ai paragrafi 2.6.10 e 2.6.13 ed in tali punti non è mai proposto come causa di divieto di caccia alle specie simili.

Anche in relazione alle suddette specie la legittimità della chiusura al 31 gennaio per la stagione 2022-2023 è stata sancita dal TAR Umbria con sentenza n. 8/2023 del 10/01/2023, dal TAR Toscana con ordinanza n. 595 del 10/10/2022 confermata dal C.d.S. con ordinanza n. 5685 del 5/12/2022 e dal TAR Sardegna con ordinanza n. 255 del 7/10/2022 confermata dal C.d.S. con ordinanza n. 5865 del 16/12/2022.

Con riferimento alle singole specie deve poi ulteriormente evidenziarsi:

Gallinella d'acqua

La specie a livello europeo è considerata in buono stato di conservazione. E' infatti classificata "Least Concern" dalla Red List of European Birds 2021.

Lo spostamento della decade di riferimento dell'inizio della migrazione pre-nuziale dalla prima decade di marzo, come riportata nei KC del 2014, alla terza decade di gennaio, secondo quanto riportato nel documento "Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – References provided by the Member States for the reported periods", dove sono elencati i riferimenti scientifici forniti dagli stati per l'aggiornamento dei KC, è stato effettuato sulla base di riferimenti bibliografici di lavori pubblicati tra il 1986 ed il 1999 (pag. 83) e non c'è alcun riferimento a dati rilevati successivamente al 2014 e quindi non sono individuabili gli elementi scientifici sulla base dei quali è stato deciso l'anticipo del periodo di migrazione pre-nuziale.

Nella tabella riepilogativa dei periodi di migrazione prenuziale/riproduzione indicata da tutti gli Stati membri ("Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts" pag.

86) si rileva che in tutti gli altri stati europei (con esclusione di Italia e Cipro) la migrazione pre-nuziale inizia tra la seconda decade di febbraio e la prima di aprile.

Beccaccino

La specie è classificata “Least Concern” in Unione europea (con trend in diminuzione) dalla Red List of European Birds 2021.

La specie è classificata “Least Concern” (con tendenza in diminuzione) a livello globale da “BirdLife international (2023) Scheda informativa sulla specie: Gallinago Gallinago”.

La data di inizio della migrazione pre-nuziale indicata nel Key Concepts 2021 anche per l’Italia è successiva alla data di chiusura della caccia indicata per tale specie (“Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts” pag. 104).

Porciglione

La specie è classificata “Least Concern” a livello europeo dalla Red List of European Birds 2021.

La specie è classificata “Least Concern” a livello globale da “BirdLife international (2023) Scheda informativa sulla specie: Rallus Aquaticus”.

La data di inizio della migrazione pre-nuziale indicata nel Key Concepts 2021 anche per l’Italia è successiva alla data di chiusura della caccia indicata per tale specie (“Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts” pag. 84).

Alzavola

La specie è classificata “Least Concern” (con trend in aumento) a livello europeo dalla Red List of European Birds 2021.

La specie è classificata “Least Concern” a livello globale da “BirdLife international (2023) Scheda informativa sulla specie: Anas Crecca”.

I risultati recenti dei censimenti invernali aggiornati al 2018 in Europa e Italia dimostrano un moderato incremento della specie nel lungo, medio e breve termine in Europa (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>) e un forte incremento in Italia dal 2009 al 2018 (<https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>).

Il sito internazionale Eurobirdportal.org, raccomandato dalla Commissione Europea per la valutazione delle date di inizio della migrazione pre-nuziale dell’Alzavola conferma che i movimenti migratori nel quadrante europeo che include la Sicilia cominciano nel mese di febbraio.

Lo spostamento della decade di riferimento dell'inizio della migrazione pre-nuziale dalla terza decade di gennaio, come riportata nei KC del 2014, alla seconda decade di gennaio, secondo quanto riportato nel documento "Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – References provided by the Member States for the reported periods", dove sono elencati i riferimenti scientifici forniti dagli stati per l'aggiornamento dei KC, è stato effettuato sulla base di riferimenti bibliografici di lavori pubblicati tra il 1992 ed il 1999 (pag. 26). Orbene, il documento redatto dall'ISPRA "*Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni*" (pag. 14) nel quale si evidenzia: "*Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva si svolge tra agosto e dicembre, con picchi in ottobre e novembre, e quella primaverile ha luogo tra febbraio e aprile, con la massima consistenza in marzo*" è del 2009 e quindi di gran lunga successivo ai lavori citati nella revisione dei KC 2021 (1992-1996).

Deve sottolinearsi inoltre l'esistenza di pubblicazioni scientifiche assai più recenti che provano l'inizio della migrazione pre-nuziale dal mese di febbraio, come quella condotta dall'Università di Pisa e CIREMAF attraverso la tecnologia della telemetria satellitare "*Spring migratory routes and stopover duration of satellite-tracked Eurasian Teals *Anas crecca* wintering in Italy*" di Giunchi, Baldaccini, Lenzi, Luschi, Sorrenti, Cerritelli & Vanni, 2018, dalla quale risulta la partenza fra il 15 febbraio e il 2 aprile, con una data mediana che si colloca al 15 marzo.

L'analisi delle ricatture dirette di alzavole inanellate in Italia e riprese in Italia o all'estero non dimostra spostamenti in direzione Nord e Nord- Est nei mesi di gennaio e febbraio.

Nella tabella riepilogativa dei periodi di migrazione prenuziale/riproduzione indicata da tutti gli Stati membri ("Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Species accounts" pag. 24), si rileva che in tutti gli altri stati europei (escluso Portogallo, Malta e Spagna del Sud terza decade di gennaio) la migrazione pre-nuziale inizia a febbraio.

Codone

La specie è classificata "Least Concern" a livello globale da "BirdLife international (2023) Scheda informativa sulla specie: *Anas Acuta*".

I risultati dei censimenti invernali internazionali di Wetlands International, recentemente pubblicati e aggiornati al 2018, dimostrano, per la popolazione che interessa l'Italia e i Paesi dell'Europa centro-orientale e meridionale durante la migrazione e svernamento, una tendenza all'aumento moderato nel lungo termine, una stabilità nel medio termine ed una tendenza incerta nel breve

termine (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>). In Italia la specie è giudicata in incremento moderato dal 2009 al 2018 (<https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>).

La specie è analizzata nel testo dell'ISPRA "Atlante delle migrazioni" dove gli autori riportano che la migrazione pre-nuziale comincia a febbraio (Spina F. & Volponi S., 2008- Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ISPRA.).

L'individuazione della terza decade di gennaio come riferimento dell'inizio della migrazione pre-nuziale, secondo quanto riportato nel documento "Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – References provided by the Member States for the reported periods", dove sono elencati i riferimenti scientifici forniti dagli stati per l'aggiornamento dei KC, è stata effettuata sulla base di riferimenti bibliografici di lavori pubblicati tra il 1986 ed il 2004 (pag. 33) e non c'è alcun riferimento a dati rilevati successivamente al 2014.

Di contro devono evidenziarsi pubblicazioni scientifiche più recenti che provano l'inizio della migrazione pre-nuziale dal mese di febbraio, quali : "*Fenologia della migrazione del Codone (Anas acuta)*" P. Bocchini (Angra Onlus), 2018 che indica la II decade di febbraio.

Nella tabella riepilogativa dei periodi di migrazione pre-nuziale/riproduzione indicata da tutti gli Stati membri ("Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts" pag. 28), si rileva che in tutti gli altri stati europei (con esclusione di Italia e Cipro) la migrazione pre-nuziale inizia tra la prima decade di febbraio e la terza di marzo.

Folaga

A livello europeo la specie è attualmente considerata "Least Concern" (con trend stabile) dalla Red List 2021.

La specie è classificata "Least Concern" a livello globale (con trend in aumento) da "BirdLife international (2023) Scheda informativa sulla specie: Fulica Atrata".

L'individuazione della terza decade di gennaio come riferimento dell'inizio della migrazione pre-nuziale secondo quanto riportato nel documento ("Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – References provided by the Member States for the reported periods"), dove sono elencati i riferimenti scientifici fornito dagli stati per l'aggiornamento dei KC, è stata effettuata sulla base di lavori pubblicati tra il 1986 ed il 2008 (pag. 86) e non c'è alcun riferimento a dati rilevati successivamente al 2014. Si noti che il riferimento sopra citato ("*Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio*" redatto dall'ISPRA) in cui viene indicato

il periodo di febbraio-aprile per la migrazione prenuziale è del 2009 è quindi successivo ai lavori citati nel documento di revisione dei KC 2021 (1986-2008).

Nella tabella riepilogativa dei periodi di migrazione prenuziale/riproduzione indicata da tutti gli Stati membri (“Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts” pag. 88), si rileva che in tutti gli altri stati europei (escluso Malta, Portogallo, Spagna del Sud e Italia) la migrazione pre-nuziale inizia tra la prima decade di febbraio e la terza di marzo.

Canapiglia

A livello europeo la specie è attualmente considerata “Least Concern” (con trend in aumento) dalla Red List 2021.

La specie è classificata “Least Concern” a livello globale (con trend in aumento) da “BirdLife international (2023) Scheda informativa sulla specie: Mareca Strepera”.

I risultati recenti aggiornati al 2018 riguardanti i censimenti internazionali nel periodo invernale della popolazione svernante in Europa dimostrano una tendenza di incremento nel lungo termine e di stabilità nel medio e breve termine (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>). Inoltre, in Italia la specie è valutata in incremento forte dal 2009 al 2018 e in incremento moderato nel lungo, medio e breve termine in Europa (<https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);

Nella tabella riepilogativa dei periodi di migrazione prenuziale/riproduzione indicata da tutti gli Stati membri (“Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts” pag. 22) si rileva che in tutti gli altri stati europei (con esclusione di Portogallo e Italia) la migrazione pre-nuziale inizia tra la prima decade di febbraio e la seconda di marzo.

Fischione

A livello europeo la specie è considerata “Least Concern” dalla Red List of European Birds 2021.

La specie è classificata “Least Concern” a livello globale da “BirdLife international (2023) Scheda informativa sulla specie: Mareca Penelope”.

La data di inizio della migrazione pre-nuziale indicata nel Key Concepts 2021 anche per l’Italia è successiva alla data di chiusura della caccia indicata per tale specie (“Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts” pag. 20).

Mestolone

A livello europeo la specie è considerata “Least Concern” dalla Red List of European Birds 2021.

La specie è classificata “Least Concern” a livello globale da “BirdLife international (2023) Scheda informativa sulla specie: *Spatula clypeata*”.

La data di inizio della migrazione pre-nuziale indicata nel Key Concepts 2021 anche per l’Italia è successiva alla data di chiusura della caccia indicata per tale specie (“Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts” pag. 32).

Germano reale

A livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione “Least concern” (con trend stabile) dalla Red List of European Birds 2021.

La specie è classificata “Least Concern” (con trend in aumento) a livello globale da “BirdLife international (2023) Scheda informativa sulla specie: *Anas Platyrhynchos*”.

In Italia si evidenzia un’elevata consistenza della popolazione svernante. Una parte rilevante degli effettivi presenti in Italia è da considerarsi stanziale e tendenzialmente in incremento.

L’ISPRA nel documento “*Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni*” relativamente alla specie riporta che: *Il periodo di caccia attualmente previsto nella normativa nazionale (terza domenica di settembre – 31 gennaio) non è coincidente con le indicazioni contenute nel documento Ornithologia della Commissione Europea che prevederebbero una chiusura anticipata al 31 dicembre. Va tuttavia osservato che il buono stato di conservazione della specie in Europa e l’elevata consistenza della popolazione svernante in Italia permettono la prosecuzione dell’attività di prelievo fino al termine previsto, senza che questo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo status della popolazione stessa*”.

Nella tabella riepilogativa dei periodi di migrazione prenuziale/riproduzione indicata da tutti gli Stati membri (“Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts” pag. 26) si rileva che in tutti gli altri stati del Mediterraneo (con esclusione dell’Italia) la migrazione prenuziale inizia tra la prima decade di febbraio e la prima di marzo.

Caccia a fauna acquatica in forma vagante in gennaio

ISPRA **raccomanda** la caccia vagante dal giorno 1 al 20 gennaio a Beccaccino, Gallinella d’acqua, Folaga, Porciglione, Germano reale, Alzavola, Codone, Fischione, Mestolone e Canapiglia limitatamente a corsi d’acqua, canali, fossi, risaie, aree umide ed entro i 50 metri da questi.

La Regione Siciliana da anni stabilisce come misura di mitigazione per la caccia vagante nel mese di gennaio, nel calendario venatorio all’art. 12 del presente allegato “A”, la prescrizione che segue:

“ Dall’1 al 31 gennaio 2024 incluso, l’attività venatoria può essere praticata nei boschi, nei seminativi arborati (vanno inclusi fra i seminativi arborati anche i terreni utilizzati a seminativo con presenza di piante sparse di carrubo), negli uliveti privi di frutto pendente, negli acquitrini, corsi d’acqua, laghi o laghetti naturali o artificiali, anche se le acque risultano profonde oltre i tre metri.” La Regione Sicilia considera idonea e sufficiente questa misura di mitigazione unitamente alla pianificazione territoriale che prevede la quasi totalità di zone umide protette; ciò trova conferma nei dati delle popolazioni delle specie acquatiche oggetto di caccia i cui dati CPUE dimostrano una situazione soddisfacente delle presenze nel territorio regionale.

Limitatamente agli ATC RG2 e SR2 il prelievo delle suddette specie è posticipato al 01 novembre e protratto fino al 31 gennaio 2024 incluso ed è vietato, per tutta la stagione, il prelievo della specie Alzavola (*Anas crecca*) al fine di tutelare l’Anatra marmorizzata.

Con riferimento all’ATC TP2, dovendosi procedere ad ulteriori accertamenti concernenti le dinamiche di colonizzazione dell’Anatra marmorizzata, si ritiene di vietare per la stagione 2023-2024 l’attività venatoria nei confronti dell’Alzavola (*Anas crecca*).

n) dal 01 ottobre 2023 al 31 gennaio 2024 incluso

uccelli: Beccaccia (*Scolopax rusticola*);

L’ISPRA, nel parere espresso per il CV 2023-2024 evidenzia quanto segue: “L’inizio della migrazione prenuziale della Beccaccia *Scolopax rusticola*, indicata nel documento “Key Concepts” corrisponde alla II decade di gennaio. Tuttavia, ISPRA **suggerisce** la chiusura della caccia al 31 dicembre in considerazione della maggiore vulnerabilità che contraddistingue la Beccaccia nella seconda metà dell’inverno e dell’intensa pressione venatoria a cui la specie è sottoposta, ritenendo tale azione idonea per la conservazione e la razionale gestione della specie coerentemente con le prescrizioni in materia derivanti dalla Direttiva 2009/147/CE. A questo proposito si valutano positivamente le specifiche disposizioni adottate per la tutela della specie al fine di salvaguardare le popolazioni svernanti in occasione di eventi climatici avversi, secondo le modalità previste dal “Protocollo per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della Beccaccia in occasione di eventi climatici avversi” messo a punto da questo Istituto a supporto delle Amministrazioni competenti.

Un’eventuale estensione del periodo cacciabile va subordinato alla pianificazione del prelievo a partire dall’analisi dei capi abbattuti e dal monitoraggio della specie durante le fasi di svernamento e di migrazione prenuziale. Tale monitoraggio deve essere adeguatamente pianificato e condotto da personale qualificato. La Regione Siciliana ha trasmesso regolarmente a ISPRA i dati relativi alla lettura dei tesserini venatori e specificatamente degli abbattimenti di Beccaccia. Inoltre, sono state avviate nel territorio regionale attività di monitoraggio della specie in periodo invernale (ultimo aggiornamento inviato a ISPRA: stagione venatoria 2022/2023), e che le analisi

condotte dalla Regione indica una condizione sostanzialmente stabile. Si ritiene quindi che sia ammissibile un'estensione del prelievo fino al 10 gennaio.”

La Regione Siciliana ritiene possibile discostarsi da questi suggerimenti sulla base di informazioni tecniche frutto della più recente analisi della letteratura scientifica nazionale ed internazionale, dei dati elaborati a seguito del monitoraggio effettuato in Sicilia dalla stagione venatoria 2018-2019 ad oggi e di una valutazione rigorosa dei tempi di migrazione e dello stato di conservazione delle popolazioni che visitano l'Italia. Si evidenzia pertanto:

ISPRA riporta che “il trend di popolazione della Beccaccia in Europa è stato classificato come “in decremento”, tuttavia nella Lista Rossa è stata comunque conservata la categoria LC, dato che tale contrazione numerica non ha raggiunto il 30% in 10 anni o tre generazioni (BirdLife International, 2021);”

BirdLife International (2023) ritiene invece STABILE la popolazione europea e non in decremento.

[\(<http://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-woodcock-scolopaxrusticola>\),](http://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-woodcock-scolopaxrusticola) e
<http://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-woodcock-scolopax-rusticola>

(Di seguito la relativa scheda).


[Species](#)
[Sites \(IBAs\)](#)
[Country Profiles](#)
[Case studies](#)
[Tools](#)
[Request data](#)
[Publications](#)
[Citizen Science](#)

LC Eurasian Woodcock *Scolopax rusticola*

[Summary](#)
[Text account](#)
[Data table and detailed info](#)
[Distribution map](#)
[Reference and further resources](#)

Family: Scolopacidae (Sandpipers, Snipes, Phalaropes)

Authority: Linnaeus, 1758

Red List Category



Click [here](#) for more information about the Red List categories and criteria

Justification of Red List category

This species has an extremely large range, and hence does not approach the thresholds for Vulnerable under the range size criterion (Extent of Occurrence <20,000 km² combined with a declining or fluctuating range size, habitat extent/quality, or population size and a small number of locations or severe fragmentation). The population trend appears to be stable, and hence the species does not approach the thresholds for Vulnerable under the population trend criterion (>30% decline over ten years or three generations). The population size is extremely large, and hence does not approach the thresholds for Vulnerable under the population size criterion (<10,000 mature individuals with a continuing decline estimated to be >10% in ten years or three generations, or with a specified population structure). For these reasons the species is evaluated as Least Concern.



Population size:

Population trend: Stable

Extent of occurrence (breeding/resident): 49,000,000 km²

Country endemic: No

Attributes

Realm - Afrotropical

Realm - Indomalayan

Realm - Nearctic

Realm - Palearctic

IUCN Ecosystem -- Terrestrial biome

Recommended citation

BirdLife International (2023) Species factsheet: *Scolopax rusticola*. Downloaded from <http://www.birdlife.org> on 21/04/2023. Recommended citation for factsheets for more than one species: BirdLife International (2023) IUCN Red List for birds. Downloaded from <http://www.birdlife.org> on 21/04/2023.



[La Beccaccia in base a questa scheda è considerata STABILE e non in decremento come Erroneamente riportato da ISPRA (Estrazione dal data base del 21/04/2023)]

L'ISPRA riporta ancora: “- l'Italia è interessata dall'arrivo di contingenti svernanti e migratori (Spina et al. 2022) anche da nazioni in cui la popolazione nidificante è in decremento (es: Francia) o in forte decremento (es.: Russia) sia nel breve che nel lungo termine (BirdLife International 2021; Supplementary Material);”

Tali conclusioni non sono tuttavia state riscontrate sulle fonti citate.

La Regione Siciliana sottolinea, comunque, che malgrado in passato sia stata ipotizzata la separazione della popolazione europea in due gruppi, quello settentrionale rappresentato da beccacce più piccole con ali più lunghe e quello centro-europeo rappresentato da beccacce più grosse e maggiormente sedentarie (Spanò & Dani 1998), uno studio (Trucchi et al., 2011) basato sul DNA mitocondriale 10 (mtDNA) ha effettivamente evidenziato due gruppi divergenti (aplogruppi1), senza tuttavia confermare la differenza geografica delle loro aree di svernamento.

Diversamente, l'analisi degli isotopi12 stabili, eseguita su beccacce svernanti in Italia (Trucchi et al., 2011), ha fornito risultati che descriverebbero una parziale sovrapposizione degli areali riproduttivi ed un certo pattern 13 geografico che vedrebbe gli individui che si riproducono nei Paesi Baltici (Estonia, Lettonia e Lituania) e Scandinavi (Danimarca, Norvegia, Svezia, Finlandia e Islanda) associati, più frequentemente, ai quartieri posti all'estremità meridionale dell'areale di svernamento (es. Sicilia).

Nello stesso lavoro, i risultati ottenuti analizzando il DNA nucleare (nDNA), suggerirebbero una "mescolanza" derivante da un recente contatto tra due popolazioni precedentemente differenziate.

Questo contatto potrebbe essere dipeso dalla recente espansione di una o entrambe le popolazioni, o semplicemente dal flusso genico14 mediato da soli maschi in fase dispersiva (Gay et al., 2004).

Anche i risultati di un recente studio condotto da Schally et al. (2018) suggeriscono una sostanziale "mescolanza" tra individui provenienti da diverse aree di riproduzione.

La prima evidenza di differenziazione genetica tra popolazioni è emersa da un recentissimo studio condotto da Andrade et al. (2021), da cui emergerebbe una differenziazione tra le popolazioni stanziali dell'arcipelago delle Azzorre e quelle dell'Europa continentale, sebbene l'arcipelago rientri tra i quartieri di svernamento di queste ultime.

Le popolazioni riproduttrici nei paesi marittimi occidentali (e nelle isole atlantiche) sono sedentarie, mentre quelle altrove sono migratorie. Le popolazioni scandinave si spostano a sud-ovest verso l'inverno principalmente in Gran Bretagna e Francia. Gli uccelli finlandesi si muovono principalmente a sud e in inverno per lo più in Italia e nei Balcani.

I movimenti autunnali iniziano dopo l'inizio delle gelate. Gli uccelli della grande popolazione russa sono registrati svernare nella maggior parte dell'Europa occidentale e centrale. La maggior parte degli uccelli è in zona svernale entro novembre, ma ulteriori (a volte su larga scala) movimenti verso ovest possono verificarsi in risposta al freddo. La migrazione di ritorno inizia a febbraio nella regione mediterranea e nella prima metà di marzo altrove. Gli studi di tracciamento hanno dimostrato fedeltà ai siti di svernamento negli anni (Hoodless et al. 2020).

L'ISPRA afferma ancora: “*l'elevata pressione venatoria nelle aree di svernamento, soprattutto in caso di inverni particolarmente freddi, può incidere pesantemente sul numero di effettivi che farà ritorno ai quartieri riproduttivi (Tavecchia et al. 2002; Selaas 2006; Prieto et al., 2019)*”;

Deve, tuttavia, osservarsi come il numero dei cacciatori in SICILIA sia in continuo decremento e pertanto non è ipotizzabile una maggiore pressione venatoria rispetto al passato come rilevato dall'ISPRA nel parere 2023.

A tal proposito deve notarsi come in base a uno studio ISTAT che prende in esame i dati in Italia dal 2007 al 2017, facendo un raffronto con dati il più possibile omogenei ed effettuando una semplice sottrazione, ci siano 208.081 cacciatori in meno sul territorio nazionale, cioè un calo percentuale del 27,7%.

Una Regione tradizionalmente forte dal punto di vista venatorio come la Sicilia ha perso invece il 37,2% dei cacciatori, percentuale superiore a tutte le altre regioni d'Italia.

Inoltre in caso di inverni freddi La Regione Siciliana prevede l'applicazione del “Protocollo gelo” messo a punto da ISPRA .

L'ISPRA sostiene ancora: “*su un campione di beccacce prelevate in caccia in Francia in gennaio e febbraio, a cui è stato effettuato il sessaggio tramite l'esame delle gonadi dai cacciatori, è stato possibile constatare la crescita dei testicoli e degli ovari da fine gennaio (Vignac et al. 2021) e la crescita delle gonadi è un indicatore dell'inizio dell'attività riproduttiva.*”

A tal proposito deve evidenziarsi come non si tratti di uno studio scientifico e che lo stesso non sia stato pubblicato su una rivista scientifica ma su una rivista di caccia quadrimestrale. In effetti si tratta di una relazione nata da una attività condotta in Francia.

Bisogna poi sottolineare come la parte settentrionale della Francia sia considerata areale di nidificazione ed inoltre non si specifica quante di queste beccacce siano state catturate a gennaio con queste caratteristiche e senza una misurazione degli ormoni sessuali.

La Regione inoltre ritiene di potersi discostare dal suggerimento di ISPRA in considerazione:

1) della normativa vigente (ex art. 18, comma 1, lett. b), della legge n. 157/92) che prevede la chiusura al 31 gennaio;

2) del Rapporto sull'Articolo 12 della Direttiva 147/2009/CE, 2013-2018, pubblicato dalla Commissione europea, fonte ufficiale di informazione della Commissione per quanto riguarda il territorio degli Stati Membri UE, che stabilisce che la popolazione della beccaccia in Unione europea è "Secure" (https://natureart12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Scolopax+rusticola&reported_name=)

3) della classificazione IUCN 2021, che conferma la specie nella definizione "Least concern" sia in Europa, sia a livello globale, cioè la categoria non a rischio, a cui appartengono le specie comuni e non a rischio (<https://www.iucnredlist.org/species/22693052/155471018>);

4) che i riferimenti scientifici sopra citati rappresentano le fonti ufficiali della Commissione europea per valutare lo stato delle popolazioni di uccelli selvatici in Europa;

5) che la classificazione di specie "Least concern", "Secure", con demografia "Stabile" è in atto da alcuni anni, che fanno seguito a un periodo di declino; per questo motivo la specie non è più oggetto di Piano di Gestione Internazionale, come lo era stata fino al 2009. La situazione di conservazione della beccaccia si è quindi modificata in meglio e questo è avvenuto in un periodo in cui la specie è stata oggetto di caccia in Italia, Francia, Grecia, Spagna ed altri paesi mediterranei fino a date variabili fra il 20 gennaio e il 20 febbraio. Ne consegue che la caccia protratta fino a queste date non ha pregiudicato in alcun modo la conservazione della specie;

6) della fenologia riproduttiva della specie. Il periodo di riproduzione definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va infatti dalla prima decade di marzo alla seconda decade di agosto.

7) del fatto che il nuovo documento di revisione dei Key concept pubblicato dalla Commissione Europea il 14/12/2021 "*Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Species accounts*" riporta testualmente che: "*..la migrazione nei paesi mediterranei comincia in febbraio.*", contraddicendo quindi il dato KC nazionale.

Con riferimento alla Beccaccia, infatti, la Commissione scrive espressamente che la migrazione prenuziale inizia a febbraio negli Stati mediterranei (pag. 105), di fatto smentendo la posizione KC italiana e la tabella in cui per l'Italia (unico Paese di tutta la UE) è segnalata la seconda decade di gennaio come inizio della migrazione (pag. 106). Peraltro, come si può leggere sulla scheda di seguito riportata, l'Italia ha dichiarato il criterio (1) utilizzato per definire l'inizio dell'attività riproduttiva (pag.105)

“Criteri utilizzati per identificare l'inizio della riproduzione: 1 - occupazione dei siti di riproduzione, 2 - costruzione del nido, 3 - numero di decadi contate (indietro) dalla deposizione delle uova, 4 - altri.”

Erroneamente quindi si è considerata tutta Italia sito di riproduzione permanente della beccaccia mentre è acclarato che ciò succede sporadicamente in alcuni siti del Nord Italia a primavera inoltrata e mai in Sicilia.

(Di seguito le schede citate).

51. Eurasian Woodcock *Scolopax rusticola*

A155



Photo: Petri Alroth ©

Species status

Country	Annex II	Status of occurrence				Criteria*	
		Resident	Migrant: breeding	Migrant: passage	Migrant: wintering	Start of reproduction	End of reproduction
AT	+	-	+	+	-	1	1
BE	+	+	+	+	+	1	2
BG	+	-	+	+	+	1	
CY	+	-	-	+	+		
CZ	+	-	+	+	+	1	1
DE	+	-	+	+	+	1	3
DK	+	-	+	+	+	1	1
EE	+	-	+	+	+	1	
EL	+	-	-	+	+		
ESC	+	+	-	-	-	4	1
ESN	+	-	+	+	+	4	1
ESS	+	-	-	+	+		
FIN	+	-	+	+	-	1	1
FIS	+	-	+	+	-	1	1
FR	+	+	+	+	+	1	1
HR	+	-	+	+	+	1	3
HU	+	-	+	+	+	1	1
IE	+	+	-	+	+	1	1
IT	+	-	+	+	+	1	4
LT	+	-	+	+	-	1	1
LU	+	+	-	-	-	1	2
LV	+	-	+	+	-	1	1
MT	+	-	-	+	-		
NL	+	-	+	+	+	1	1
PL	+	-	+	+	+		
PT	+	+	-	+	+	1	4
RO	+	+	-	+	+		
SE	+	-	+	+	-	1	
SI	+	-	+	+	-		
SK	+	+	+	+	+	2	1

* Criteria used to identify the start of reproduction: 1 – occupation of breeding sites, 2 – construction of nest, 3 – number of decades counted (back) from egg laying, 4 – other.

Criteria used to identify the end of reproduction: 1 – full flight of young birds, 2 – independence of young birds, 3 – number of decades counted from the end of hatching, 4 – other.

Distribution: Palearctic. Extensive distribution breeding in wet woodlands, from the Azores and Ireland in west, to Pacific coasts of Russia. Birds overwinter in Europe, north Africa, Middle East, India, and southeast Asia to Japan. In Europe, breeding from Fennoscandia and Russia, to Mediterranean basin and Canary Islands.

Movements: Breeding populations in western maritime countries (and Atlantic islands) are sedentary, whilst those elsewhere are migratory. Scandinavian populations move southwest to winter mainly in Britain and France. Finnish birds move mainly south and winter mostly in Italy and Balkans. Autumn movements start after onset of frosts. Birds from the large Russian population are recorded wintering across most of west and central Europe. Most birds are on wintering grounds by November but further (sometimes large scale) movements westwards may occur in response to cold weather. Return migration starts in February in Mediterranean region and first half of March elsewhere. Tracking studies have demonstrated fidelity to wintering sites between years (Hoodless *et al.* 2020).

Populations: Monotypic. Four populations occur within Europe (Delany *et al.* 2009): (1) birds breeding across Europe, wintering south and west Europe and north Africa; and separate, sedentary populations in (2) Azores, (3) Madeira; and (4) Canary Islands.

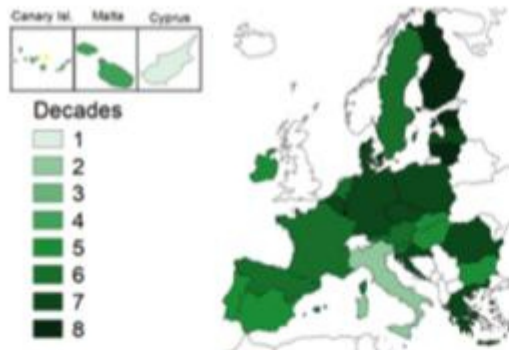
EU population status and trends:

<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>

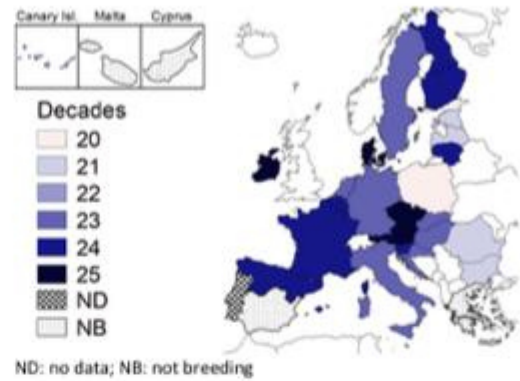
Breeding: Clutch size 4 (2-5); incubation 21-24 days; fledging period 15-20 days but sometimes able to get off ground at ten days; independence 5-6 weeks after hatching; normally one brood.

Start of the period of return to the rearing grounds

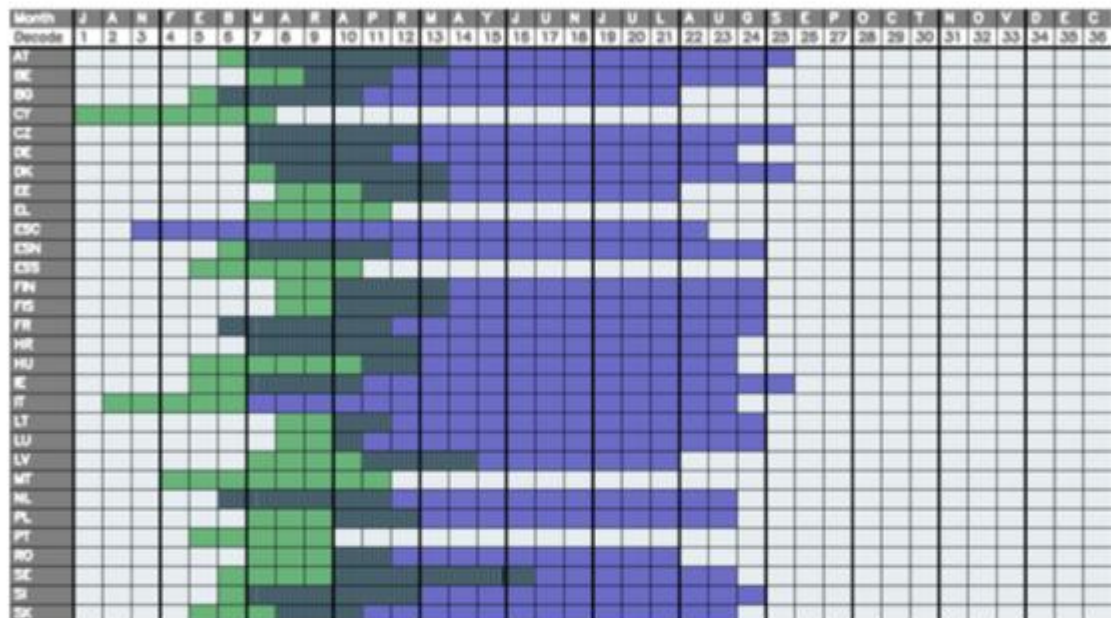
(or start of reproduction for residents 🌟)



End of the period of reproduction



Periods of prenuptial migration and reproduction



Limitations of data

Start of prenuptial migration: There is a need to examine further the distinction between migratory movements and movements within wintering areas to lift apparent inconsistencies between Member States.

End of reproduction: There is a lack of coherence in the northeastern part of the EU (LT and FI data differ by 3 decades from LV, EE, PL data and by 3 decades from CZ data). The criteria to identify the end of reproduction vary from one Member States to the other and are sometimes unknown. There is not enough data to underpin a decision on hunting in PT because no data has been provided in 2019 and no data was available in the 2014 version of the document.

Period of prenuptial migration
Eurasian Woodcock *Scolopax rusticola*

	J	A	N	F	E	B	M	A	R	A	P	R	M	A	Y	J	J	J	A	A	S	E	P	O	O	C	T	N	O	V	D	E	C		
FI																																			
SE																																			
EE																																			
LV																																			
LT																																			
PL																																			
SK																																			
CZ																																			
DK																																			
UK																																			
IE																																			
DE																																			
NL																																			
BE																																			
LU																																			
HU																																			
AT																																			
SI																																			
FR																																			
ES																																			
PT																																			
IT																																			
MT																																			
GR																																			
CY																																			
RO																																			
BG																																			
HR																																			

Comments and conclusions

- 1) In western maritime countries, it is difficult to identify the beginning of the period of return because the Woodcock is a secretive species, a nocturnal migrant and, furthermore, movements can occur in response to cold weather. In other regions where it is mainly migratory, it is not difficult to identify the beginning of that period (AT, DE, FI, SE).
- 2) Beginning of the prenuptial migration period ranges from the 2nd decade of January (IT, ES) to the 3rd decade of March (LT).

Tabella riassuntiva dei periodi di migrazione prenuziale delle Beccaccia nei vari stati Europei, estratta dai Key Concepts.

8) del progetto di monitoraggio della specie attuato dalla Regione Siciliana “Studio e monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*) transitante e svernante in Italia, analisi del trend demografico - ALI D’ITALIA” che prevede osservazioni della presenza della specie durante il periodo di svernamento e di migrazione pre-nuziale. Per tale attività di monitoraggio si opera in adesione al progetto proposto dalla Federazione delle Associazioni Nazionali Beccacciai del Palearco Occidentale (FANBPO), attraverso la stipula di una convenzione, al fine di uniformare la raccolta dei dati in ambito regionale a quella effettuata nelle altre Regioni italiane che hanno aderito al Progetto.

L’attività di monitoraggio è stata avviata dalla Regione Siciliana nella stagione venatoria 2018-2019 ed è proseguita nel 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022 e 2022-2023 basandosi sull’indagine

demografica del prelievo (classi d'età, peso e decadi di prelievo) a caccia aperta e sull'indagine dell'abbondanza (calcolo dell'Indice Cinegenetico di Abbondanza – ICA) sia durante il periodo venatorio e sia a caccia chiusa su aree vocate per lo svernamento della specie.

ALI D'ITALIA
STUDIO E MONITORAGGIO DELLA SPECIE BECCACCIA SCOLIMPA RUSTICOLA TRANSIENTE E SVERNANTE IN ITALIA

**RACCOLTA DELL'ALA DESTRA DELLA BECCACCIA
LETTURA DEL PIUMAGGIO ALARE PER LA DETERMINAZIONE DELL'ETA' DELLA BECCACCIA (metodo Soidat)**

Invia le buste a:
FIBEC Federazione Italiana Beccacciai
Via Fausto Vagnetti, 12 - 52031 Anghiari (Ar) - Italy

e-mail: _____

NECESSARIA PER RICEVERE I DATI PERSONALI DELLA LETTURA DELLE ALI

STAGIONE VENATORIA	2021/22	2022/23	2023/24
Nome:	_____		
Cognome:	_____		
Indirizzo:	_____		
ATC:	_____		

indicazioni e commenti:

Per il riconoscimento del sesso:

FEMMINA **MASCHIO**

Scheda raccolta dati ala destra Beccaccia.

Tutti i dati vengono aggiornati annualmente dal 2018.

Gli ultimi dati relativi alla stagione 2022-2023 sono stati trasmessi ad ISPRa. In particolare i dati di quest'ultimo aggiornamento oltre a riportare i risultati della stagione 2022/2023, che forniscono un quadro di buona salute della popolazione che transita e sverna in Sicilia, riportano delle considerazioni generali sul quinquennio di monitoraggio 2018-19/2022-23 che confermano tale quadro positivo nel medio periodo, come confermato da ISPRa nel parere sul calendario venatorio 2023/2024.

Dall'elaborazione dei dati provenienti dal monitoraggio realizzato nelle due fasi (a caccia aperta e a caccia chiusa), dati raccolti attraverso l'applicazione BECCAPP utilizzata da cacciatori di tutta Italia aderenti al progetto e attraverso lo studio Ali d'Italia (caratterizzazione dello stato della popolazione dall'analisi delle ali delle beccacce prelevate), che dal 2013 ha il patrocinio dell'ISPRa e validato dall'Università di Firenze, è risultato che la specie risulta in buono stato di salute e che il

periodo di migrazione pre-nuziale ha inizio dalla prima decade di febbraio e si esaurisce alla fine di marzo, con un picco nella terza decade di febbraio che si è evidenziato in tutte le annate di studio.

Il precedente protocollo dell'ISPRA del 2009, che fa parte integrante del monitoraggio-studio "Ali d'Italia", è stato poi aggiornato dall'ISPRA nel 2018, aggiornamento che non annulla il protocollo del 2009. Nel monitoraggio-studio "Ali d'Italia" si è voluto mantenere il protocollo ISPRA del 2009 perché lo studio non si basa solo sul protocollo ISPRA ma include anche la raccolta delle ali, che non è prevista dal protocollo dell'ISPRA.

Tale aspetto è fondamentale per studiare con metodo scientifico la migrazione della beccaccia.

Nell'aggiornamento del 2018, l'ISPRA suggerisce di estendere il monitoraggio alle aree precluse alla caccia e tale circostanza, che richiede una fase di rigorosa sperimentazione, si ritiene possa essere pianificata e realizzata di concerto con l'ISPRA stesso.

I report del monitoraggio in Italia vengono regolarmente pubblicati (vedi: Atti Soc. Tosc. Scienze Nat., Mem., Serie B, 128 (2021) pagg. 29-37; figg. 6; tabb. 6; doi: 10.2424/ASTSN.M.2021.02 - **La struttura demografica della beccaccia (*Scolopax rusticola*) in Italia, un decennio di osservazioni 2010-2019** - Marco Tuti (1), Paolo Pennacchini (2), Noemi Giannini (3), Clara Sargentini (4).

Su BECCAPP, applicazione appositamente creata per la raccolta di tutte le informazioni, si trovano i dati del monitoraggio della beccaccia di tutte le regioni italiane partecipanti: SICILIA, BASILICATA, PUGLIA, CAMPANIA, MARCHE, UMBRIA, TOSCANA, VENETO, FRIULI-VENEZIA-GIULIA, LOMBARDIA, PIEMONTE, LIGURIA e SARDEGNA.

Le restanti regioni, anche se ancora non associate al PROGETTO ALI D'ITALIA, trasmettono i dati della stagione venatoria in modo da permettere l'elaborazione ai fini del calcolo dell'ICAPC di tutte le regioni d'Italia.

La Regione Siciliana sottolinea che quanto affermato nel parere dell'ISPRA in merito al rilevamento dell'ICA effettuato dalla Regione Siciliana: *"l'utilizzo di metodi di rilevamento differenti adottati nel corso della stagione venatoria (ICA) e nel periodo immediatamente successivo (frequenza di contatti visivi), non permettono di valutare la variazione dell'abbondanza della specie proprio nel periodo a cavallo tra gennaio e febbraio e dunque non consentono né di confermare, né di confutare la validità della decade riportata per l'Italia nel KCD"*, contrasta con il fatto che il protocollo applicato è stato validato proprio dall'ISPRA.

L'ottima presenza della beccaccia in Sicilia, inoltre, dimostra un trend assolutamente positivo per la specie.

Il grafico sottostante indica che l'Indice Cinegetico di Abbondanza della Sicilia è nettamente superiore alla media Nazionale, in considerazione dei dati rilevati durante la stagione di monitoraggio 2022/2023.

Stagione di monitoraggio 2022/2023

Stagione di Monitoraggio
2022/2023



ICAPC Personale: **2.5**

ICAPC Nazionale: **0.631**

ICAPC Sicilia: **1.303**

Aggiungi Giornata

9) dei dati riportati nel *"Monitoraggio della presenza della beccaccia nella tenuta di San Rossore (anni 2010-2013)" del Centro Interuniversitario di Ricerca sulla Selvaggina e sui Miglioramenti Ambientali ai fini Faunistico dell'Università di Pisa, laddove " un intenso periodo di variabilità è stato registrato per le tre stagioni di monitoraggio, ad iniziare dalla fine del mese di gennaio e specialmente in febbraio-marzo. Questo periodo si può far corrispondere a quello di migrazione prenuziale, di ritorno alle aree di nidificazione della specie" con la conseguenza che "gli attuali periodi indicati dall'art. 18 della L. n. 157/92 per la beccaccia paiono compatibili con le esigenze di salvaguardia del periodo migratorio prenuziale di detta specie."*

10) dei dati riportati in *"Satellite telemetry of Woodcock wintering in Italy: first data" di Sorrenti et al.*, svolto attraverso la telemetria satellitare e presentato al Congresso dell'International Union of Game Biologists a Bruxelles nell'agosto 2013, ove è dimostrato che le partenze per la migrazione prenuziale degli otto esemplari monitorati è avvenuta dall'Italia a partire dalla prima decade di marzo;

11) dello studio sulla migrazione della Beccaccia, eseguito con la tecnologia della telemetria satellitare presentato al Congresso Internazionale del gruppo di lavoro su Beccaccia e Beccaccini di Wetlands International "Migration and movements of Eurasian Woodcock – *Scolopax rusticola*...", con la quale viene dimostrato che la migrazione pre-nuziale della specie in Italia si verifica a partire dalla terza decade di febbraio;

12) della pubblicazione scientifica di A. Tedeschi, M. Sorrenti & altri – "Interindividual variation and consistency of migratory behavior in the Eurasian Woodcock" che riassume i dati dello studio con la telemetria satellitare aggiornati al 2018 sulle beccacce svernanti in Italia riconferma che non si verificano partenze per la migrazione pre-nuziale prima della fine di febbraio;

13) dei risultati della ricerca, condotta dalla Regione Umbria in collaborazione con ISPRA, attraverso radiotelemetria satellitare, dai quali si è rilevato che i due individui della specie beccaccia dotati di radiocollare satellitare, hanno lasciato le aree di svernamento della regione a partire dal mese di marzo (un soggetto rilevato per due anni consecutivi);

14) dello studio recente sulla migrazione della beccaccia, eseguito con la tecnologia della telemetria satellitare, presentato al Congresso Internazionale del Gruppo di Lavoro su Beccaccia e Beccaccini di Wetlands International *"Migration and movements of Eurasian Woodcock Scolopax rusticola wintering in Italy: results of a five years project based on satellite tracking" (Tedeschi et al., 2017)*, che ha dimostrato che la migrazione pre nuziale della specie in Italia si verifica a partire dalla prima decade di marzo;

15) dello studio pubblicato nel 2019 sulla rivista *Current Zoology* dal titolo *" Interindividual variation and consistency of migratory behavior in the Eurasian woodcock"*, che riassume tutti i

risultati della ricerca compiuta con la telemetria satellitare, dimostrando e confermando che le partenze per la migrazione pre-nuziale non avvengono prima dell'ultima decade di febbraio;

16) che la continuazione di questo studio ha portato ai primi risultati di 6 beccacce marcate con radiotrasmettitore satellitare in Liguria nel dicembre 2019, che confermano che non vi sono partenze per la migrazione prima della prima decade di marzo; allo stesso modo altre 6 beccacce marcate con radiotrasmettitore satellitare in altre regioni italiane, sono rimaste negli areali di svernamento fino alla prima/seconda decade di marzo;

17) dei dati relativi alla stagione invernale 2021-2022 nell'ambito dello studio: "*Comportamento della Beccaccia (Scolopax rusticola) nel corso del ciclo autunnale: uno studio pluriennale mediante telemetria satellitare*", avviato dall'Università di Milano (Prof. D. Rubolini) in collaborazione con l'Associazione Amici di Scolopax Onlus e la Federazione Italiana della Caccia, risulta che le partenze della specie per la migrazione primaverile, sono avvenute tra l'11 e il 29 marzo.

Sugli studi che si avvalgono anche della Telemetria satellitare bisogna evidenziare come la stessa sia utilizzata in centinaia di ricerche in tutto il mondo.

La stessa ISPRA ne autorizza metodi e procedure, ES.: studio pubblicato nel 2019 sulla rivista *Current Zoology* dal titolo "*Interindividual variation and consistency of migratory behavior in the Eurasian woodcock*", che riassume tutti i risultati della ricerca compiuta con la telemetria satellitare su 42 beccacce, dimostrando e confermando che le partenze per la migrazione pre-nuziale non avvengono prima dell'ultima decade di febbraio; facendo una metanalisi dei vari studi condotti e pubblicati le beccacce marcate con telemetria satellitare superano il centinaio e secondo i dati raccolti nessuna di esse parte dai luoghi di svernamento il 31 di dicembre per la migrazione prenuziale;

18) dei dati riportati nel dossier "*Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio*", redatto dall'Ispra nel gennaio 2009 per la revisione della Legge 157/92 e consegnato alla Commissione ambiente del Senato. Per questa specie si rileva: "*Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva ha inizio alla fine di agosto e termina in novembre, con lo sviluppo massimo da metà ottobre a tutto novembre; la migrazione di ritorno ai quartieri riproduttivi ha luogo tra febbraio e la metà di aprile.....*"

19) dei dati riportati dallo stesso ISPRA nell'Atlante delle Migrazioni pag. 515 figura 3 (scheda di seguito riportata) da dove si evince che la migrazione pre-nuziale inizia nella terza decade di febbraio. (Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) Spina F. & Volponi S., 2008).

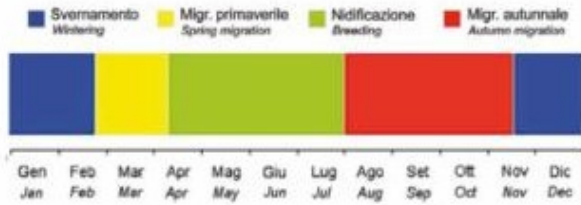


Figura 3. Suddivisione fenologica del ciclo annuale utilizzata nelle carte stagionali di ricattura. *Phenological division of the annual cycle used for the seasonal recovery maps.*

Sezione inanellamento — Ringing data

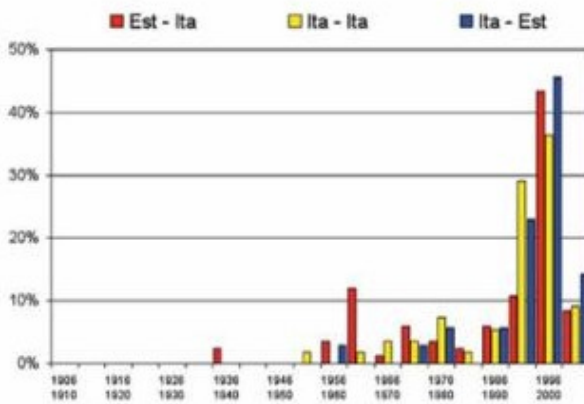


Figura 4. Trend storico catture. *Distribution of recoveries by five-year periods.*

Le ricatture di soggetti esteri in Italia hanno inizio sostanzialmente nella seconda metà degli anni '50, mostrando quindi una diminuzione ed un successivo e sostanziale incremento nell'ultima fase del periodo qui considerato, con un massimo nel secondo quinquennio degli anni '90. L'inizio relativamente recente di attività di inanellamento regolari della specie in Italia ha invece contribuito ad una tendenza crescente dei dati relativi ad uccelli marcati nel nostro Paese, con massimi raggiunti nel medesimo periodo appena citato per gli inanellamenti esteri. La Beccaccia è stata da sempre inserita tra le specie cacciabili in Italia.

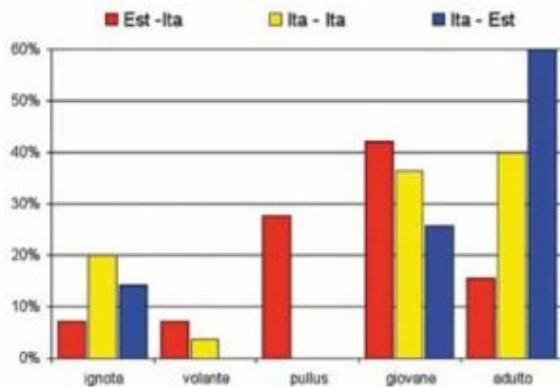


Figura 5. Età all'inanellamento. *Age at ringing.*

Nei dati esteri prevalgono i soggetti giovani, con una percentuale interessante di pulcini; i dati italiani si caratterizzano invece per una prevalenza degli adulti.

Sezione ricatture — Recoveries

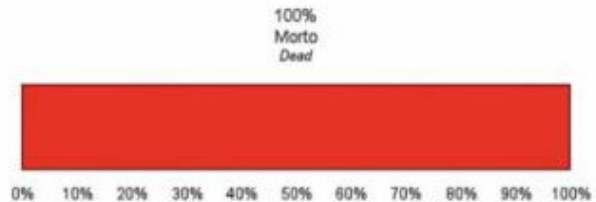


Figura 6. Condizioni di ritrovamento in Italia (n = 138). Condizioni note 136 (98.6%). *Finding conditions of foreign-ringed birds in Italy. Conditions known.*

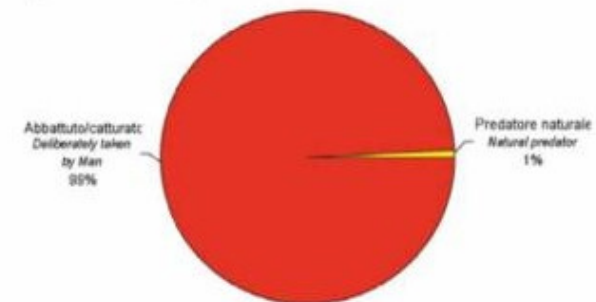


Figura 7. Circostanze di ritrovamento in Italia (n = 138). Circostanze note 136 (98.6%). *Finding circumstances of foreign-ringed birds in Italy. Circumstances known.*

La totalità delle ricatture avvenute in Italia si riferisce a soggetti deceduti. Tranne un singolo caso, dovuto a predazione naturale, tutti i soggetti sono stati abbattuti o catturati intenzionalmente. Anche nel caso delle beccacce italiane segnalate all'estero la vasta maggioranza dei casi noti (34 su 35) riguarda uccelli abbattuti.

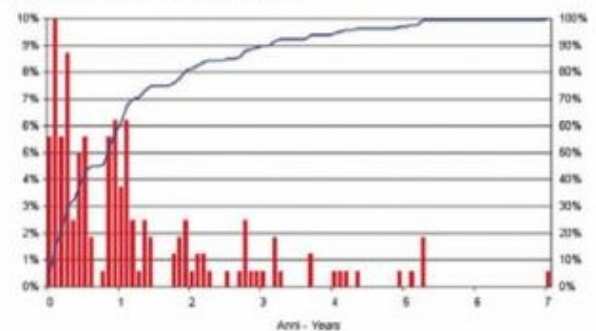


Figura 8. Tempo trascorso tra l'inanellamento e la cattura (dati cumulativi comprendenti tutti i record) (n = 160). *Elapsed time between ringing and recovery (all records).*

Circa l'80% delle ricatture ha luogo entro due anni dall'inanellamento e l'intero campione non riporta casi superiori ai cinque anni. Questa distribuzione risulta certamente collegata alla pressione antropica esercitata sulla specie, la quale si caratterizza per tassi medi di longevità superiori.

20) dei dati ricavati dal monitoraggio effettuato negli ultimi 6 anni nella Regione Toscana indicano, come del resto la bibliografia citata, che la migrazione pre-nuziale inizia successivamente alla terza decade di gennaio e non alla seconda decade di gennaio, come riportato nel recente aggiornamento dei Key Concepts.

I dati di monitoraggio prodotti dalla Toscana, stesso progetto di studio a cui partecipa la Regione Siciliana, inclusi quelli relativi alla analisi del peso, sex-ratio e dell'età desunti dalla raccolta dei dati e delle ali sui capi abbattuti, raccordati con quelli del progetto interregionale di monitoraggio coordinato dalla stessa Regione, rappresentano la maggiore, più aggiornata e statisticamente significativa fonte di informazioni sulla specie in Italia.

Esse consentono di contro-bilanciare, sull'aspetto della migrazione pre-nuziale, altre fonti quale ad esempio l'Atlante Europeo delle Migrazioni, di recentissima pubblicazione, ma che fa riferimento a dati non altrettanto recenti (prende come riferimento i KC del 2014), che fissa la data di inizio della migrazione prenuziale alla seconda decade di gennaio basandosi (solo) su 4 ricatture "northbound", cioè ricatture avvenute oltre 100 km a nord del punto di inanellamento, nel mese di gennaio, e su un campione statistico complessivo per la regione "South Central" che ricomprende l'Italia, formato da

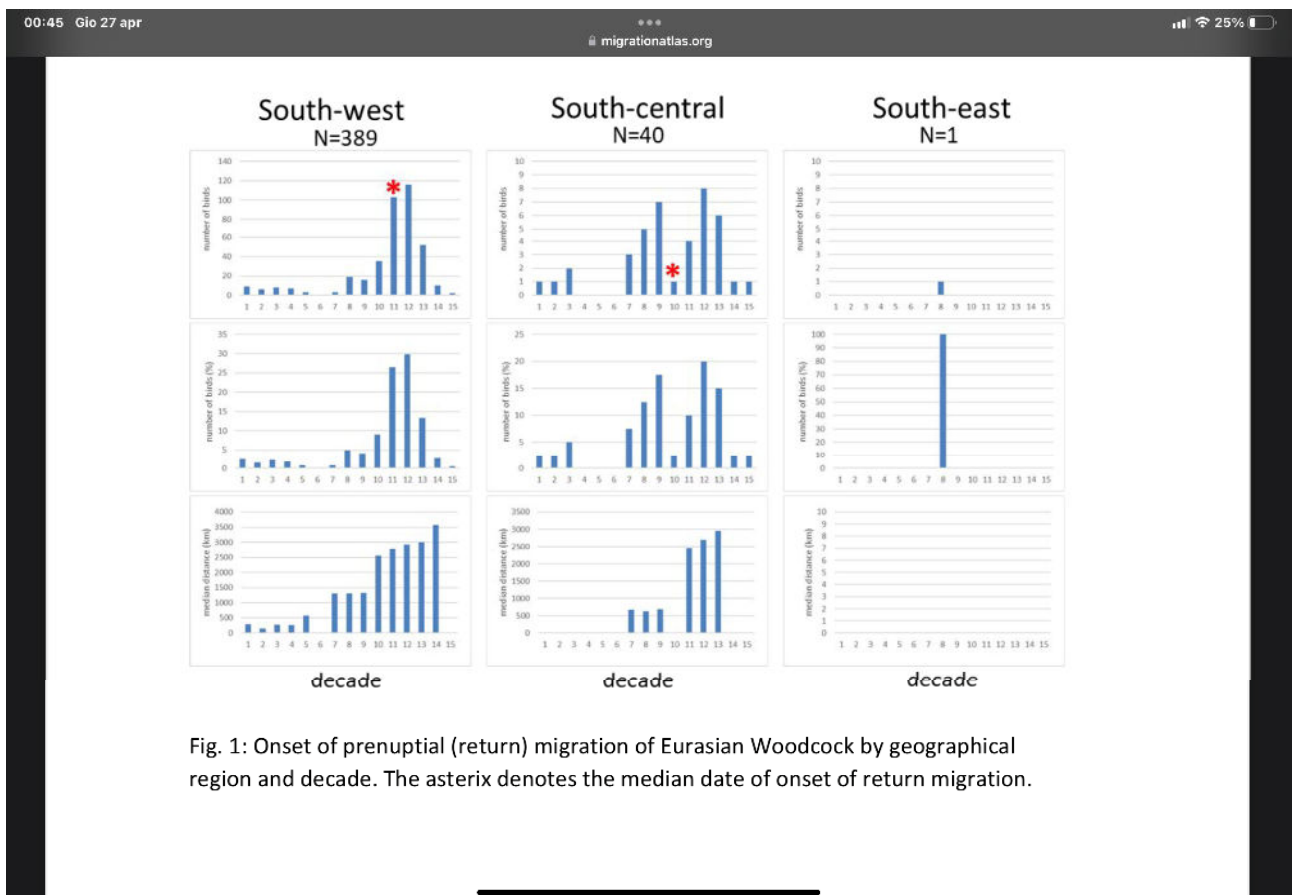


Fig. 1: Onset of prenuptial (return) migration of Eurasian Woodcock by geographical region and decade. The asterisk denotes the median date of onset of return migration.

sole 40 ricatture (di cui le restanti 36 sono rilevate dalla prima decade di marzo in poi). Oltre a ciò, l'Atlante omette di riportare eventuali ricatture "southbound", che molto probabilmente sono presenti nel database EURING.

Gennaio è infatti un mese, come conferma lo studio citato di Pèron G. et al., (2021), caratterizzato da significativi fenomeni di erratismo dovuto a fattori climatici (come confermato dalle mappe meteo degli anni considerati) e alimentari.

L'ipotesi che l'inizio della migrazione avvenga successivamente a gennaio appare confermato dai valori dei pesi delle beccacce abbattute in tale periodo (Tuti et. Al, 2021): nel mese di gennaio il fotoperiodo (la durata della luce diurna) non sembra ancora sufficiente per innescare nella specie beccaccia i meccanismi fisiologici necessari ad attivare l'iperfagia necessaria all'acquisto di peso (20% in più) per sostenere la migrazione pre nuziale (Yves Ferrand, 2016).

Alla luce di quanto sopra riportato si rileva che il mese di gennaio non viene considerato come periodo di migrazione prenuziale, ma particolarmente critico per gli elencati fattori ambientali a fronte dei quali si consiglia una corretta strategia globale di conservazione della specie. Nel merito la Regione ha introdotto nel calendario venatorio una specifica disposizione con la quale si prevede la sospensione del prelievo in occasione del verificarsi di ondate di gelo.

Si sottolinea, inoltre, che quanto di seguito affermato dall'ISPRA sulla telemetria satellitare è privo di qualsiasi riscontro scientifico *“.....e, soprattutto, a causa dell'impatto che la strumentazione satellitare utilizzata sino ad ora può determinare sulle condizioni fisiche degli uccelli. E' noto, infatti, che uccelli in cattivo stato di salute posticipano l'inizio della migrazione.”*

Tutti i riferimenti sopra riportati permettono di affermare, pertanto, che la data di chiusura della caccia alla Beccaccia in Sicilia può essere estesa al 31 gennaio 2024 incluso, **con la precauzione di un PMA (Prelievo Massimo Autorizzato), specifico del mese di gennaio, di una beccaccia giornaliera e prelievo massimo di 6 capi/cacciatore.**

Al fine di contrastare la caccia da appostamento a questa specie, già vietata per legge, l'esercizio venatorio è consentito da un'ora dopo il sorgere del sole fino ad un'ora prima del tramonto.

Si evidenzia, infine, che nella Regione Siciliana la posta alla Beccaccia è punita con una sanzione amministrativa di € 416,00 ed il ritiro del tesserino venatorio fino all'intera stagione venatoria.

Conformemente a quanto suggerito dal *Piano di gestione* europeo della Beccaccia, la caccia a questa specie dovrà essere sospesa attraverso apposito provvedimento qualora si dovessero verificare eventi climatici sfavorevoli alla sua salvaguardia previsti nel nuovo “Protocollo gelo” messo a punto da ISPRA quali:

-bruschi caldi di temperature minime (<10°C in 24 ore);

- temperature medie giornaliere inferiori a quelle della norma stagionale;
- temperature massime sottozero (tali da impedire il disgelo);
- durata dell'ondata di gelo stimata in 6-7 giorni o più;
- definizione dell'"ondata di gelo" entro il terzo giorno.

Il controllo dei citati parametri attraverso il Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano (SIAS) e il Centro allerta Meteo della Protezione civile Regionale, permetterà l'emissione di provvedimenti amministrativi di sospensione e riapertura del prelievo alla specie, attraverso l'immediata pubblicazione sui siti Istituzionali.

L'annuncio del termine dell'ondata di gelo avverrà dopo 7 giorni dalla fine delle condizioni climatiche avverse.

o) **dal 23 ottobre al 30 novembre 2023 incluso**

mammiferi: Lepre Italica (*Lepus corsicanus*)

Prelevabile solo ed unicamente nelle aree individuate ai fini dell'attuazione degli interventi di gestione attiva, secondo i criteri del Progetto "*Verso il prelievo venatorio sostenibile della Lepre italica (Lepus corsicanus) in Sicilia buone pratiche e azioni di monitoraggio*", da parte delle Ripartizioni Faunistico-Venatorie che potranno avvalersi del personale formato e abilitato ad effettuare detti prelievi sperimentali. Lo stesso personale sarà appositamente autorizzato su disposizione dei Dirigenti dei Servizi per il Territorio competenti.

Sulla base dei risultati dell'attività di monitoraggio svolta negli ATC coinvolti, ove dotati di densità tale da garantire la sostenibilità del prelievo stesso, con successivo decreto saranno individuate le aree interessate al prelievo sperimentale, nonché, il numero di capi prelevabili in ciascun ambito territoriale e la modalità individuata per la verifica del raggiungimento di detta quota.

ART. 5 - Prescrizioni inerenti la caccia alla volpe

Il prelievo venatorio della Volpe (*Vulpes vulpes*) dal 01 ottobre al 31 dicembre 2023 è consentito sia in forma libera (da uno a tre cacciatori) che in forma collettiva con squadre formate da più cacciatori con l'ausilio dei cani. La caccia in forma collettiva è consentita con l'ausilio dei cani da seguita, da tana e da cerca ed è regolamentata con provvedimento da emanare da parte delle Ripartizioni Faunistico Venatorie entro il 15 settembre 2023.

Dal 01 al 31 gennaio 2024 la caccia alla Volpe in forma libera è consentita esclusivamente da appostamento temporaneo e senza l'ausilio di cani, al fine di evitare disturbo alle altre specie.

Dal 01 al 31 gennaio 2024 la caccia alla Volpe in forma collettiva con l'ausilio dei soli cani da seguita e da tana è consentita a seguito di autorizzazione, rilasciata dalla Ripartizione Faunistico Venatoria competente per territorio, in aree circoscritte e comunque in zone in cui non si arca

disturbo ad altre specie ed in special modo alla Coturnice (*Alectoris graeca whitakeri*) ed alla Lepre italiana (*Lepus corsicanus*).

I regolamenti per la caccia alla Volpe in forma collettiva sono predisposti dalle Ripartizioni Faunistico Venatorie nel rispetto delle linee generali di seguito riportate:

1) le singole squadre per la caccia alla volpe sono formate da un minimo di sei fino ad un massimo di trentacinque cacciatori, fra i quali devono essere previsti:

a) il capo squadra iscrive la squadra presso la Ripartizione Faunistico Venatoria competente per territorio entro e non oltre il giorno 9 dicembre 2023, organizza e dirige la squadra, controlla il numero e l'elenco dei partecipanti, controlla l'apposizione dei cartelli segnalatori nella zona individuata per la caccia, assegna le poste prima dell'inizio della caccia, controlla il numero dei capi abbattuti;

b) i cacciatori in squadra che non devono abbandonare la posta assegnata dal caposquadra fino al segnale di fine battuta;

c) i conduttori dei cani che sono autorizzati al recupero dei capi feriti.

2) la caccia in squadra può avere inizio previa delimitazione della zona individuata con cartelli apposti un'ora prima dell'alba. L'inizio ed il termine della caccia deve essere segnalato da apposito avviso acustico udibile in tutta la zona interessata;

3) tutti i cacciatori partecipanti alla caccia devono indossare un gilet di colore arancione che li renda facilmente visibili sul territorio al fine di aumentare la sicurezza, portare ben visibile il distintivo della squadra e raggiungere le poste con l'arma scarica;

4) i conduttori dei cani possono caricare l'arma solo al momento in cui la muta viene sciolta, tutte le armi devono essere scaricate al segnale di fine della caccia.

ART. 6- Prescrizioni inerenti la caccia al cinghiale

In considerazione dell'emergenza Peste Suina Africana e al fine di rendere più efficaci le misure di contrasto alla diffusione della PSA, ai sensi della Legge n. 29 del 7/4/2022 e del "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*)" (PRIU), anche per la stagione 2023-2024, la caccia al Cinghiale (*Sus scrofa*) e sue forme fenotipiche, può essere esercitata dal 17 settembre al 30 ottobre 2023 solo da appostamento temporaneo, senza l'ausilio dei cani.

Dal 1° novembre 2023 al 31 gennaio 2024 potrà inoltre essere esercitata nelle seguenti forme:

- dal 01 novembre al 31 dicembre 2023 sia in forma libera che collettiva con l'ausilio di cani da seguita e da cerca;

- dal 01 al 31 gennaio 2024 in forma collettiva, con la formazione di squadre iscritte presso la Ripartizione Faunistico Venatoria competente per territorio e con l'ausilio di cani da seguita;

- dal 01 al 31 gennaio 2024 la caccia al cinghiale in forma libera è consentita solo da appostamento temporaneo, ed esclusivamente nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato senza l'ausilio dei cani.

La caccia collettiva con l'ausilio dei cani, è esercitabile solo a seguito di autorizzazione rilasciata dalla Ripartizione Faunistico Venatoria competente per territorio. Al fine di contrastare la massiva presenza del predetto selvatico nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato per due battute la settimana, sempre nel rispetto del limite di tre giornate di caccia a settimana per ogni singolo cacciatore.

La caccia al Cinghiale in forma collettiva a squadre, è regolamentata con provvedimento da emanarsi entro il 03 ottobre 2023 da parte delle Ripartizioni faunistiche venatorie, nel rispetto dei seguenti indirizzi:

1) in tutti gli ambiti territoriali di caccia della Sicilia, al fine di contrastare la massiva presenza dell'ungulato e i danni che esso comporta al settore agricolo, possono essere autorizzate fino a dieci squadre per giornata di caccia.

2) le singole squadre per la caccia al cinghiale sono formate da un minimo di sei fino ad un massimo di trentacinque cacciatori, fra i quali devono essere previsti:

a) il caposquadra, il quale iscrive la squadra presso la Ripartizione Faunistico Venatoria, organizza e dirige la caccia, controlla il numero e l'elenco dei partecipanti, controlla l'apposizione dei cartelli segnalatori nella zona individuata per effettuare la caccia, controlla ed assegna le poste prima della caccia, controlla il numero dei capi abbattuti;

b) i cacciatori in squadra che non devono abbandonare la posta assegnatagli dal caposquadra fino al segnale di fine caccia;

c) i conduttori dei cani che sono autorizzati al recupero dei capi feriti.

3) la caccia in forma collettiva può avere inizio previa delimitazione della zona individuata con cartelli apposti un'ora prima dell'alba. L'inizio ed il termine della caccia deve essere segnalato da apposito avviso acustico udibile in tutta la zona interessata;

4) tutti i cacciatori partecipanti alla caccia devono indossare un gilet di colore arancione che li renda facilmente visibili sul territorio al fine di aumentare la sicurezza, portare ben visibile il distintivo della squadra e raggiungere le poste con l'arma scarica;

5) i conduttori dei cani possono caricare l'arma solo al momento in cui la muta viene sciolta, tutte le armi devono essere scaricate al segnale di fine caccia.

In attuazione del suddetto "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*)" (PRIU), sono state approvate con D.D.G. n. 546 del 24/5/2023 del Dipartimento Regionale

dello Sviluppo Rurale e Territoriale le *Linee guida per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di controllo numerico dei suidi selvatici previste nel PRIU Sicilia 2022-2026*.

Inoltre come ribadito da ISPRA nel parere trasmesso si raccomanda a tutti i cacciatori di segnalare ogni Cinghiale trovato morto (anche a seguito di incidente stradale) ovvero abbattuto ma che mostrava *ante mortem* comportamenti anomali di qualsiasi tipo, alle competenti autorità (guardie venatorie, Polizia provinciale, carabinieri forestali, servizi veterinari delle ASL localmente competenti). Si raccomanda ancora di segnalare il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, poiché il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

ART. 7- Prescrizioni inerenti gli ambiti territoriali di caccia prescelti per l'esercizio dell'attività venatoria limitatamente alla fauna selvatica migratoria

Il prelievo venatorio della selvaggina migratoria, negli AA.TT.CC. scelti per la migratoria, è possibile per un numero massimo complessivo di 28 giornate, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente calendario venatorio. L'ambito o gli ambiti territoriali di caccia scelti per la fauna migratoria devono essere indicati nel tesserino venatorio dal funzionario comunale incaricato al rilascio, previa esibizione della ricevuta di versamento di € 5,16 per ambito.

Il cacciatore può scegliere l'ambito territoriale di caccia per la sola fauna migratoria anche successivamente al ritiro del tesserino venatorio, previa esibizione del versamento di € 5,16 al funzionario comunale preposto.

Il versamento per gli ambiti prescelti per la migratoria può essere effettuato cumulativamente alla tassa di concessione regionale ed alla tassa di ammissione in ATC di non residenza su c/c n.10575900 intestato a UNICREDIT s.p.a cassiere della Regione Siciliana, recante la causale "Tassa per caccia alla selvaggina migratoria nello o negli AA.TT.CC. scelti".

La scelta di consentire la mobilità dei cacciatori per l'esercizio della caccia alla migratoria è stata ritenuta legittima dal CGARS che si è pronunciato in tal senso con l'ordinanza n. 707/2021 del 20/12/2021 in relazione al CV 2021-2022 che prevedeva analoga disposizione.

Si ritiene pertanto di non raccogliere il **suggerimento** di ISPRA sul punto.

ART. 8 - Attività venatoria all'interno delle Aziende agro – venatorie

Nelle aziende agro-venatorie è consentito l'utilizzo, a fini venatori, del Coniglio da allevamento (*Oryctolagus cuniculus*), della Quaglia (*Coturnix coturnix*), del Fagiano (*Phasianus colchicus*) e della Starna (*Perdix perdix*).

Gli animali provenienti da allevamenti autorizzati e provvisti di certificazione sanitaria, possono essere immessi all'inizio della giornata venatoria in numero pari ai capi abbattibili dai cacciatori presenti durante la giornata. Ai fini del raggiungimento del numero massimo di capi di selvaggina abbattibili i capi di Fagiano e Starna non fanno cumulo.

I capi non abbattuti o feriti dai cacciatori debbono essere recuperati a cura del concessionario al più presto e comunque entro la fine della giornata. Il mancato recupero degli animali comporterà l'applicazione della sanzione amministrativa prevista.

La reiterazione del suddetto mancato recupero comporterà la revoca della concessione.

Il recupero dei capi non abbattuti o feriti è infatti essenziale:

- a) al fine di evitare il rischio di immissioni di specie alloctone per la Sicilia come la Starna (in conformità alla Direttiva Habitat di cui al D.P.R. n. 357/97 come modificato dal D.P.R. n. 120/03);
- b) al fine di prevenire la naturalizzazione del Fagiano nell'isola o evitare la diffusione di patologie comuni alla Coturnice e l'eventuale competizione tra le stesse specie.

Per quanto concerne la Quaglia, così come indicato dall'ISPRA, si ritiene che l'immissione di *taxa* ibridati con forme domestiche debba essere consentita solo in presenza di opportune strutture idonee ad impedire la fuoriuscita in natura degli individui.

ART. 9 – Piano di prelievo

Il cacciatore può prelevare, per ogni giornata di caccia, complessivamente 15 capi di selvaggina.

Per le seguenti specie il cacciatore deve, inoltre, rispettare le limitazioni sotto riportate:

	LIMITE MASSIMO GIORNALIERO PER SPECIE	LIMITE MASSIMO STAGIONALE PER SPECIE
Quaglia - Merlo	5	25
Beccaccia	3 Mese di Gennaio massimo 1 capo	20 Di cui massimo 6 capi nel mese di Gennaio
Allodola	10	40
Codone, Beccaccino, Mestolone	5	25
Tortora	5	15

ART. 10– Allenamento e addestramento cani

L'attività di allenamento e di addestramento dei cani può essere svolta, limitatamente alle aree in cui è consentito l'esercizio venatorio e senza possibilità di sparo, dal 21 al 30 agosto dalle ore 05,00 alle ore 18,00.

Tale previsione è stata espressamente ritenuta legittima dal CGARS con D.P. n. 335 del 1/8/2022 confermato con ordinanza collegiale n. 345 del 8/9/2022 che ha ritenuto sufficienti le misure di mitigazione (orari e modalità) previste.

Si ritiene pertanto di accogliere solo parzialmente il **suggerimento** di ISPRA.

ART. 11 - Cacciatori extraregionali

I cacciatori non residenti in Sicilia, in regime di preapertura, non sono autorizzati ad esercitare l'attività venatoria negli Ambiti Territoriali di Caccia. Gli stessi, potranno esercitare l'attività venatoria, nelle giornate previste in preapertura, nelle aziende agro-venatorie e faunistico-venatorie.

E' fatto obbligo ai cacciatori extraregionali, **entro 30 giorni dalla chiusura della stagione venatoria**, di comunicare i dati relativi ai prelievi effettuati nel territorio della Regione Siciliana, pena l'esclusione dalle graduatorie nella stagione successiva.

ART. 12 – Ulteriori limitazioni dei luoghi di caccia

Dal **1° al 31 gennaio 2024** incluso, l'attività venatoria può essere praticata nei boschi, nei seminativi arborati (vanno inclusi fra i seminativi arborati anche i terreni utilizzati a seminativo con presenza di piante sparse di carrubo), negli uliveti privi di frutto pendente, negli acquitrini, corsi d'acqua, laghi o laghetti naturali o artificiali, anche se le acque risultano profonde oltre i tre metri. Per la caccia alla volpe in forma libera non possono essere utilizzati cani.

Per la caccia al cinghiale in forma collettiva possono essere utilizzati solo cani da seguita. Per la caccia alla Beccaccia (*Scolopax rusticola*) possono essere utilizzati **esclusivamente cani appartenenti alle razze da ferma e da cerca**.

ART. 13 – Siti Natura 2000 e I. B. A. (Important Bird Areas)

L'attività venatoria è vietata nei Siti Natura 2000 e nel rispetto dell'articolo 1 comma 5 bis della Legge 157/92 e s.m.i., introdotto dall'articolo 42 della Legge 96/2010, per una fascia di rispetto di 150 metri contigua alle sole Zone di Protezione Speciale (ZPS), ad eccezione di quelle dove è espressamente consentita nei modi e nei tempi previsti dal Piano Regionale Faunistico Venatorio

(PRFV) 2013/2018, nonché, dal decreto n. 442/2012 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente e s.m.e i.

Nei Siti Natura 2000 dove l'attività venatoria è consentita dal Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013/2018, sarà regolamentata con specifici provvedimenti.

In ossequio al Piano Regionale Faunistico Venatorio, nelle porzioni di I.B.A. (Important Bird Areas) presenti nel territorio della Regione Siciliana non rientranti in Zone di protezione speciale (ZPS), vengono applicati i “*criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone di protezione speciale (ZPS)*” previsti dal DM del 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare.

Pertanto nelle porzioni di territorio esterno alla ZPS delle seguenti IBA l'attività venatoria è consentita dal **01 ottobre 2023 al 31 gennaio 2024**. Nel mese di gennaio, la caccia al Cinghiale e alle altre specie per cui il presente provvedimento ne prevede il prelievo venatorio in tale mese, è consentita esclusivamente, nei giorni di sabato e domenica:

IBA 152 Isole Eolie

IBA 153 Monti Peloritani

IBA 154 Nebrodi

IBA 155 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina

IBA 156 Monte Cofano

IBA 157 Isole Egadi

IBA 158 Stagnone di Marsala e Saline di Trapani

IBA 162 Zone Umide del Mazarese

IBA 163 Medio corso e foce del fiume Simeto

IBA 164 Madonie

IBA 166 Biviere e Piana di Gela

IBA 167 Pantani di Vendicari e di Capo Passero

IBA 168 Pantelleria e Isole Pelagie

Ai fini della consultazione cartografica dei “Siti Natura 2000” e delle I.B.A. (Important Bird Areas) [si](#) riportano successivamente i link che rimandano ai siti ufficiali, secondo la seguente formulazione:

Siti Natura 2000 - “Per la individuazione dei confini, delle coordinate geografiche e della cartografia di tutti i Siti Natura 2000 (che comprendono le zone SIC, ZSC e ZPS) istituiti in Sicilia, si rimanda alla banca dati Natura 2000 ufficiale, disponibile al link: www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, ovvero tramite visualizzatore del Geoportale

<https://sifweb.regione.sicilia.it/portalsif/apps/webappviewer/index.html?id=5d6a5d41a8134a9092f20d9566bd07dd>

I.B.A. - “Le cartografie delle aree IBA e ZPS sono consultabili sul sito: <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/index.php?project=natura.”>.”

ART. 14 – Limitazione nell’utilizzo di munizionamento a pallini di piombo

Per evitare il rischio di avvelenamento da piombo, nonché per adempiere all’accordo internazionale (legge nazionale n. 66 del 6.2.06) denominato AEWA (African-Eurasian Waterbird Agreement), finalizzato alla conservazione degli uccelli acquatici migratori, è vietato l’utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all’interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, langhe e lagune d’acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, di tutto il territorio regionale in cui è consentito l’esercizio venatorio, nonché per la caccia agli ungulati. Tale accordo, stipulato nell’ambito della Convenzione di Bonn per la Conservazione delle Specie Migratrici, comporta la necessità per gli Stati firmatari di attuare una serie di azioni per la tutela degli uccelli acquatici migratori, ivi comprese alcune misure volte a garantire la sostenibilità del prelievo venatorio.

In data 15 febbraio 2023 è entrato in vigore sul territorio dell’Unione europea il Regolamento della Commissione UE 2021/57 del 21/1/2021 recante modifica dell’allegato XVII del Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda il piombo contenuto nelle munizioni utilizzate all’interno o in prossimità di zone umide.

Con D.M. n. 72 del 9/2/2023 del Ministero dell’Ambiente, pubblicato nella G.U. del 14/2/2023 i Ministeri dell’Ambiente e della Sicurezza energetica e dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste hanno emanato una circolare applicativa al fine di chiarire la nozione di “Zona Umida” ai fini dell’applicazione del suddetto Regolamento UE.

Pertanto è stato specificato che per “zona umida” si deve intendere la zona acquitrinosa che per dimensioni, instabilità morfologica, natura, sia in grado di fornire un habitat stabile e duraturo agli uccelli acquatici. In tali zone il legislatore comunitario ha sancito il divieto anche solo temporaneo dell’uso del piombo.

Sono escluse dalla nozione di “zona umida” come disciplinata dal legislatore comunitario le aree che a causa delle loro dimensioni o della loro instabilità non sono suscettibili di fornire habitat per

gli uccelli acquatici. Quindi a tutte le aree idriche effimere, prive del carattere di stabilità e permanenza non si applica il divieto dell'uso del piombo.

L'accertamento della violazione del divieto deve essere compiuto tenendo conto di tutte le informazioni e circostanze necessarie ad attestare l'effettivo e concreto pericolo della diffusione nell'ambiente del piombo.

Nel rispetto del regolamento di cui sopra, il cacciatore trovato all'interno o intorno alle zone umide, come sopra definite, in possesso di bossoli con pallini di piombo ma che non abbia sparato all'interno delle stesse, non potrà essere sanzionato potendo dimostrare, se richiesto, che intendeva sparare altrove essendo solo in transito nella suddetta zona umida.

ART. 15 - Divieti e prescrizioni

È vietata la caccia da appostamento alla Beccaccia e al Beccaccino.

È vietata l'attività venatoria nelle aree percorse da incendi ad esclusione delle stoppie, degli incolti e degli erbai e di tutte quelle zone non rientranti in specifiche norme di legge.

Per la caccia da appostamento è fatto obbligo al cacciatore di raggiungere il posto di caccia con l'arma scarica e in custodia.

L'attraversamento di zone intercluse tra zone autorizzate alla pratica venatoria è consentito anche con l'arma montata, purché scarica.

E' vietato, per la caccia agli uccelli acquatici, l'uso di imbarcazioni o natanti di qualunque genere, per disturbare o fare involare o radunare gli uccelli, se finalizzato al loro abbattimento; ciò anche al fine di evitare impatti negativi sulla fauna tutelata che potrebbe essere facilmente confusa con specie cacciabili.

La caccia con il falco è vietata in tutte le isole minori e nelle aree contigue alle aree protette e in tutti i siti Natura 2000 per una fascia estesa 1 Km dai loro confini, anche nel rispetto dell'art. 1 comma 5 bis della legge 157/92 e ss.mm e ii., introdotto dall'art. 42 della legge 96/2010.

ART. 16 - Aree di divieto di caccia

a) La caccia è vietata nel raggio di 1000 metri dai seguenti valichi montani

Valico	Elevazione ms.l.m	Coordinate geografiche
1. Portella Colla (Isnello – PA)	1.425	37° 52' 04" N – 14° 00' 18" E
2. Portella di Mandarini (Petralia Soprana - PA)	1.208	37° 51' 34" N – 14° 05' 59" E
3. Portella Colle Basso (Cesarò - ME)	1.335	37° 53' 21" N – 14° 35' 27" E
4. Portella Biviere (Cesarò – ME)	1.281	37° 57' 18" N – 14° 42' 35" E
5. Portella della Busica (Tortrici - ME)	1.228	37° 58' 31" N – 14° 17' 51" E
6. Portella Zilla (Roccella Valdemone - ME)	1.165	37° 58' 59" N – 14° 59' 54" E
7. Contrada Cardone (Antillo - ME)	811	37° 59' 34" N – 15° 12' 14" E

b) Nell'ATC CL2 in provincia di Caltanissetta l'attività venatoria è vietata nelle aree interne alle dighe Comunelli, Disueri e Cimia nonché nell'area interna alla Piana del Signore;

c) L'attività venatoria è vietata nelle zone di cui all'allegato "2" del presente Decreto;

d) L'attività venatoria è vietata nelle aree interessate da incendi, così come previsto dal comma 1 lett i) dell'art.21 della L.r. 1 settembre 1997 n. 33 e s.m.e i, nonché dall'art. 10, comma 1 della Legge n. 353/2000 e, comunque, in tutte le aree percorse dal fuoco. Per agevolare l'individuazione delle aree interessate dal fuoco, può essere consultata la geolocalizzazione individuata sul portale S.I.F. della Regione Siciliana al seguente link:

<https://sifweb.regione.sicilia.it/portalsif/apps/webappviewer/index.html?id=5d6a5d41a8134a9092f20d9566bd07dd>

ART. 17 – Norme finali

Per quanto non previsto nel presente decreto si applicano le disposizioni previste dalle Leggi:

1) L. 157/92 e ss.mm e ii. – L. R. 33/97 e ss.mm e ii. - in materia di tutela della fauna selvatica, attività venatoria e tutela delle aree percorse da incendi;

2) L. 353/2000 in materia di tutela delle zone boscate percorse da incendi;

3) D. M. del 17 ottobre 2007 in materia di misure di conservazione dei Siti Natura 2000 (Zone di Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria);

Al fine di implementare l'attività di vigilanza contro eventuali atti di bracconaggio e la violazione delle disposizioni vigenti in materia di protezione faunistica, durante la stagione venatoria 2023-2024 i soggetti indicati all'art. 27 della L. 157/1992 e all'art. 44 della L.r. 33/1997, ai quali è affidata la vigilanza sull'applicazione delle medesime leggi, dovranno rafforzare l'attività di cui si tratta per garantire le più ampie forme di controllo del territorio di rispettiva competenza.

Palermo, lì

L'Assessore
SAMMARTINO



LUCA ROSARIO LUIGI
SAMMARTINO
REGIONE SICILIANA
ASSESSORE REGIONALE
26.06.2023 09:22:34
GMT+00:00

Allegato “2”

PROPOSTA CALENDARIO VENATORIO 2023/2024

L'attività venatoria non è consentita:

- nelle zone indicate all'art. 13, dell'Allegato A al presente Decreto;
- nelle zone del Demanio forestale;
- nei fondi chiusi di cui all'art. 24 della L.R. 33/97;
- nei centri privati di produzione di selvaggina ed allevamenti di cui all'articolo 38 della L.R. 33/97;
- nelle aree a gestione privata della caccia aziende faunistico-venatorie e agro-venatorie;
- nelle zone di addestramento, allenamento e gare per cani di cui all'articolo 41 della L.R. 33/97;
- nei giardini nei parchi pubblici e privati, nei parchi storici e archeologici e nei terreni adibiti ad attività sportive;

PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) Riserve naturali:

- 1) “Foce del Fiume Platani”(AG1);
- 2) “Maccalube di Aragona”(AG2);
- 3) “Torre Salsa” (AG1);
- 4) “Grotta di Sant’Angelo Muxaro” (AG2);
- 5) “Monte San Calogero (Kronio)” (AG1);
- 6) “Isola di Lampedusa” (AG3);
- 7) “Isola di Linosa e Lampione” (AG3).
- 8) Riserva naturale orientata Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio
- 9) Riserva naturale orientata Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco
- 10) Riserva naturale orientata Monte Cammarata

b) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

- 1) “Torre Salsa”, ricadente nel territorio dei Comuni di Siculiana e Montallegro (AG1);
- 2) “Lago Gorgo”, ricadente nel territorio del Comune di Montallegro (AG1).

PROVINCIA REGIONALE DI CALTANISSETTA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) Riserve naturali:

- 1) “Monte Conca” (CL1);
- 2) “Lago Sfondato” (CL1);
- 3) “Riserva Naturale Geologica di contrada Scaleri” (CL1);
- 4) “Monte Capodarso e Valle dell'Imera Meridionale” parte ricadente nel territorio comunale di Caltanissetta (CL1);
- 5) “Lago Soprano” (CL1);
- 6) “Sughereta di Niscemi” (CL2);
- 7) “Biviere di Gela” (CL2).

b) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

- 1) “Oasi Scala”, ricadente nel territorio del Comune di Mussomeli (CL1).

L'attività venatoria è altresì vietata nelle seguenti aree e luoghi:

Nell'ATC CL2 in provincia di Caltanissetta l'attività venatoria è vietata nelle aree interne alle dighe Comunelli, Disueri e Cimìa nonché nell'area interna alla Piana del Signore, come previsto dal Piano Regionale Faunistico Venatorio.

PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) Parchi naturali:

- 1) “Parco dell'Etna” (CT1);
- 2) “Parco dei Nebrodi” (CT1);
- 3) “Parco fluviale dell'Alcantara” (CT1).

b) Riserve naturali:

- 1) “Oasi del Simeto” (CT1);
- 2) “Fiume Fiumefreddo” (CT1);
- 3) “Isola Lachea e Faraglioni dei Ciclopi” (CT1);
- 4) “Complesso Immacolatella e Micio Conti” (CT1);
- 5) “La Timpa”(CT1);

c) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

- 1) “Invaso Diga Don Sturzo”, ricadente nel territorio dei Comuni di Ramacca (CT1) e Raddusa (CT1);
- 2) “Ponte Barca”, ricadente nel territorio del Comune di Paternò (CT1).

PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) Parchi naturali:

- 1) “Parco dei Nebrodi” territorio dei comuni di Cerami e Nicosia ATC (EN1);
- 2) “Parco Minerario Floristella” territorio comunale di Enna ATC (EN2).

b) Riserve naturali:

- 1) “Monte Altesina” territorio dei comuni di Leonforte e Nicosia(EN1);
- 2) “Sambuchetti - Campanito” territorio dei comuni di Nicosia e Cerami (EN1);
- 3) “Vallone di Piano della Corte” ricadente nel territorio del comune di Agira(EN1);
- 4) “Lago di Pergusa” ricadente nel territorio del comune di Enna (EN2);
- 5) “Monte Capodarso e Valle dell'Imera Meridionale” ricadente nel territorio dei comuni di Enna e Pietraperzia, (EN2);
- 6) “Rossomanno – Grottascura – Bellia” ricadente nel territorio del comune di Enna (EN2).

c) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

- 1) “Invaso Diga Don Sturzo”, parte ricadente nel territorio del Comune di Aidone (EN2).

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) Parchi naturali:

- 1) "Parco dei Nebrodi" (ME1 - ME2);
- 2) "Parco fluviale dell'Alcantara" (ME2).

b) Riserve naturali:

- 1) "Vallone Calagna sopra Tortorici" (ME1);
- 2) "Bosco di Malabotta" (ME2);
- 3) "Fiumedinisi e Montescuderi" (ME2);
- 4) "Isola Bella" (ME2);
- 5) "Laghetti di Tindari" (ME2);
- 6) "Laguna di Capo Peloro" (ME2);
- 7) "Isola di Alicudi" (ME3);
- 8) "Isola di Filicudi e Scogli Canna e Montenassari" (ME3);
- 9) "Isola di Panarea e Scogli vicini" (ME3);
- 10) "Isola di Stromboli e Strombolicchio" (ME3);
- 11) "Monte Fossa delle Felci e dei Porri" (ME3).

c) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

- 1) "Serrafalco - Costi - Cuppitta", ricadente nel territorio del Comune di Castelmola (ME2);
- 2) "San Cono - Casale - Cardusa", ricadente nel territorio del Comune di Tripi (ME2);
- 3) "Loco - Mandali - Santa Venera", ricadente nel territorio del Comune di Castoreale (ME2);
- 4) "Rocca Salvatesta", ricadente nel territorio dei Comuni di Francavilla di Sicilia (ME2) e Novara di Sicilia (ME2);
- 5) "Mandrizzi", ricadente nel territorio dei Comuni di Francavilla di Sicilia (ME2) e Novara di Sicilia (ME2).

d) Aree sottratte all'attività venatoria ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 33/97

- 1) Fondi costituenti la ex azienda faunistico venatoria Casazza-Farina ricadente nel territorio del comune di Cesarò.

L'attività venatoria è altresì vietata nelle seguenti aree e luoghi:

- 1) Nelle Isole: Alicudi; Filicudi; Panarea; Salina; Stromboli; Strombolicchio; Basiluzzo.

PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

- Parchi naturali

- 1) "Parco delle Madonie" (PA2).

b) Riserve naturali:

- 1) "Bagni di Cefalà Diana e Chiarastella" (PA1);
- 2) "Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago" (PA1);

- 3) “Capo Gallo” (PA1);
- 4) “Capo Rama” (PA1);
- 5) “Grotta di Carburangeli” (PA1);
- 6) “Grotta di Entella” (PA1);
- 7) “Grotta Conza” (PA1);
- 8) “Grotta dei Puntali” (PA1);
- 9) “Isola delle Femmine” (PA1);
- 10) “Serre della Pizzuta” (PA1);
- 11) “Montepellegrino” (PA1);
- 12) “Bosco della Favara e Bosco Granza” (PA2);
- 13) “Monte S. Calogero” (PA2);
- 14) “Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto” (PA2);
- 15) “Serre di Ciminna” (PA2);
- 16) “Isola di Ustica” (PA3).
- 17) “Grotta della Molara” (PA1)
- 18) Riserva naturale orientata Monte Carcaci
- 19) Riserva naturale orientata Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco

c) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

- 1) “Invaso Poma”, ricadente nel territorio dei Comuni di Partinico (PA1), Monreale (PA1) e San Giuseppe Jato (PA1);
- 2) “Oasi Lago Piana degli Albanesi e Santa Cristina Gela”, ricadente nel territorio dei Comuni di Piana degli Albanesi (PA1) e di Santa Cristina Gela (PA1).

L'attività venatoria è altresì vietata nelle seguenti aree e luoghi:

- 1) Nell'isola di Ustica l'attività venatoria è vietata nell'area “ Gorgo salato” (habitat prioritario) e nella fascia di 150 metri esterna contigua all'area umida
- 2) Zona contrada San Bartolo, agro del Comune di Caltavuturo estesa Ha 82.00.00 circa. Tale zona è stata segnalata, già in anni precedenti, dal Comune di Caltavuturo, allo scopo di incrementare il patrimonio faunistico ed in particolare per incrementare la popolazione di coniglio selvatico.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) Riserve naturali:

- 1) “Pino d'Aleppo” (RG1);
- 2) “Macchia foresta del fiume Irminio” (RG1 - RG2).

L'attività venatoria è altresì vietata nelle seguenti aree e luoghi:

- 1) Ex Riserva naturale orientata “Pantani della Sicilia sud-orientale” interna alla ZPS ITA090029 ricadente nel comune di Ispica

PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) Riserve naturali:

- 1) “Pantalica, Valle dell’Anapo e T. Cavagrande” (SR1);
- 2) “Complesso speleologico Villasmundo - S.Alfio” (SR1);
- 3) “Grotta Palombara” (SR1);
- 4) “Saline di Priolo” (SR1);
- 5) “Riserva Naturale Orientata di Vendicari” (SR2);
- 6) “Cavagrande del Cassibile” (SR2);
- 7) “Fiume Ciane e Saline di Siracusa” (SR2);
- 8) “Grotta Monello” (SR2).

b) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

- 1) “Lago di Lentini”, ricadente nel territorio del Comune di Lentini (SR1);
- 2) “Oasi faunistica di Vendicari”, ricadente nel territorio del Comune di Noto (SR2).

c) Aree sottratte all'attività venatoria ai sensi del comma 4 dell'articolo 18 della L.R. 33/97

- 1) Area faunistica per la Lepre italiana “Cugni di Cassaro” ricadente nel Territorio del comune di Noto (SR2)

L'attività venatoria è altresì vietata nelle seguenti aree e luoghi:

- 1) “Capo Murro di Porco e della penisola della Maddalena” ricadente nel comune di Siracusa (SR2) come previsto dal Piano Regionale Faunistico Venatorio - cartografia fig. 2.7
- 2) “ Pantani di Gelsari e di Lentini” come previsto dal Piano Regionale Faunistico Venatorio - cartografia fig. 2.8.
- 3) ex Riserva naturale orientata “Pantani della Sicilia sud-orientale” interna alla SIC ITA090009 e ZPS ITA090029 ricadente nei comuni di Pachino e Noto (SR2), come previsto dal Piano Regionale Faunistico Venatorio.

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all’esercizio venatorio:

a) Parchi naturali

Parco Nazionale Isola di Pantelleria

b) Riserve naturali:

- 1) “Bosco di Alcamo” (TP1);
- 2) “Zingaro” (TP1);
- 3) “Saline di Trapani” (TP1);
- 4) “Monte Cofano” (TP1);
- 5) “Foce del fiume Belice e dune limitrofe” (TP2);
- 6) “Isole dello stagnone di Marsala” (TP2);
- 7) “Grotta Santa Ninfa” (TP2);
- 8) “Lago Preola e Gorgi Tondi” (TP2);
- 9) “Isola di Pantelleria” (TP4).

c) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

- 1) “Capofeto”, ricadente nel territorio del Comune di Mazara del Vallo (TP2).

d) Aree di interesse faunistico

- 1) Pantani di contrada Pozzillo nel comune di Salemi;

DISPOSIZIONI GENERALI

Ai sensi del comma 1 art. 10 della L. 353/2000 è, inoltre, vietato per dieci anni l'esercizio venatorio nei soprassuoli delle zone boscate percorse dal fuoco. Il catasto incendi, con la cartografia dettagliata delle aree percorse da fuoco, è consultabile presso tutti i Comuni siciliani.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 21 della L.R. 1° settembre 1997 n° 33 “tutte le zone comunque sottratte all'esercizio venatorio, ivi compresi i siti Natura 2000 dove attualmente è preclusa l'attività venatoria, devono essere delimitati da apposite tabelle, da installare a cura delle Ripartizioni faunistico-venatorie, dei soggetti indicati negli artt. 24, 25 e 38, degli enti pubblici e privati che sono preposti alla vigilanza delle zone sottratte all'esercizio venatorio”.

Ai sensi del comma 4 dell'art.45 della L.R. 33/97, le tabelle sono collocate su pali e alberi ad una altezza di due o tre metri e a una distanza di non più di cento metri l'una dall'altra, e comunque in modo tale che da ogni tabella siano visibili le due contigue. La mancata collocazione di tabelle o anche la collocazione irregolare di esse, esclude l'applicazione di sanzioni.

Per la consultazione della cartografia delle aree del territorio della Regione Siciliana a qualunque titolo interessate dal presente provvedimento si rimanda al Sito Ufficiale delle Regione sezione Piano Faunistico Venatorio-Cartografia consultabile al seguente link:

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-agricoltura-sviluppo-rurale-pesca-mediterranea/dipartimento-sviluppo-rurale-territoriale/altri-contenuti/faunistico-venatorio/piano-regionale>

Gli Uffici Servizio per il Territorio - U.O. 1 Affari Generali e Coordinamento delle Attività Finanziarie - Ripartizione Faunistico Venatoria sono incaricati di dare ampia pubblicità ai divieti di caccia riguardanti le aree ricadenti nel territorio provinciale di rispettiva competenza.

Alla diffusione delle presenti disposizioni, divieti e/o prescrizioni territoriali in materia di prelievo venatorio provvederà l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea della Regione Siciliana anche per il tramite degli Uffici Servizio per il Territorio - U.O. 1 Affari Generali e Coordinamento delle Attività Finanziarie - Ripartizione Faunistico Venatoria.

Palermo,

L'Assessore

Luca Sammartino

